SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 70 - Num. 231
Telefoni
dal N. 40-943 al N. 40-949

Lunedì 28-29 Settembre 1936 Anno XIV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 90

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 1 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 5, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Aria Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Opere Pie, L. 25 per linea scritta. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 48-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 32, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 120, Semestre L. 76, Trimestre 38

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DEL «LA STAMPA»)

Dopo la svalutazione del franco

La situazione monetaria dell'Italia

secondo un giornale di New York

I provvedimenti finanziari francesi discussi stamane a Palazzo Borbone

WASHINGTON, lunedì mattino.

L'editoriale del «New York Journal of Comerciale» esamina la situazione monetaria italiana, rilevando che la svalutazione della lira non è affatto inevitabile e che l'Italia ha trovato il modo di finanziare l'eccesso di importazioni sulle esportazioni verificatosi durante la guerra.

Aggiunge che non è improbabile che la riserva in oro e valuta estere della Banca d'Italia sia oggi più grande di quanto non lo fosse prima della guerra etiopica ed osserva poi che, mentre un Paese a regime democratico si troverebbe nell'alternativa di procedere all'inflazione del credito o della moneta o di adottare una rigida politica di deflazione, in Italia, invece, dove la politica economica è dettata da un Governo che controlla completamente il credito, la situazione è diversa e le autorità consentiranno i loro sforzi per il raggiungimento della piena autarchia economica, sviluppando i surrogati e limitando per quanto possibile le importazioni.

Rilevato che il Governo indubbiamente aumenterà anche la sua vigilanza per impedire l'aumento dei prezzi, il giornale conclude notando che queste misure rimuovano la pressione che potrebbe influire su una svalutazione eventuale.

(Stefani)

La fotografia è pubblicata da un quotidiano francese, il quale con tale grafico rappresenta il valore perso da un biglietto da cento franchi nelle susseguenti svalutazioni. Come si vede dall'originale non resta scoperta che una piccola parte

PARIGI, lunedì sera.

La Camera, mentre vi telefoniamo, è riunita per discutere il progetto di svalutazione del franco, presentato dal Ministro delle Finanze, Vincent Auriol.

Fin dalle otto di stamane il palazzo Borbone presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Mai si era visto, già a quell'ora, una tale affluenza di deputati recarsi alle riunioni preparatorie dei gruppi.

Alle nove precise il Presidente Herriot fa la sua entrata nell'aula insolitamente affollata e, dichiarata aperta la seduta, prende subito la parola:

Quindici oratori

«Ho ricevuto — egli dice — dal Ministro degli Interni, il decreto seguente».

Il Presidente della Camera dà lettura del decreto del Ministro valendo convocate le Camere in seduta straordinaria.

«Di conseguenza dichiaro aperta la sessione straordinaria del 1936 e dò la parola al Ministro delle Finanze».

Rapidamente Vincent Auriol sale i gradini della tribuna e, dopo aver pronunciato alcune parole che si perdono nel rumore delle conversazioni, presenta il progetto monetario.

«Il progetto di legge verrà stampato sotto il numero 1172» — riprende Herriot — in conformità all'art. 66 del Regolamento la discussione del progetto non potrà incominciare che fra una ora».

La seduta è sospesa per permettere ai deputati di prendere cognizione del rapporto dell'onorevole Bnlat, relatore della Commissione delle Finanze, che ieri sera lo ha approvato con 29 voti contro 18 e 7 astenuti.

Nel frattempo i capi dei gruppi, riuniti nel Gabinetto del Presidente della Camera, fissano l'ordine della discussione. Quindici oratori sono iscritti.

Il primo è Paul Reynaud, che indicherà che la svalutazione che si propone oggi al Paese non è quella che da molto tempo egli aveva preconizzato. Egli ne preciserà il carattere tardivo e ne preciserà le difficoltà possibili.

Gli altri oratori iscritti sono: Fernand Laurent, repubblicano indipendente; Giorgio Bonnet, radical socialista; Paul Theilier, della alleanza democratica; Richard, radicale socialista; Raimond Vidal, socialista; Scapini, repubblicano nell'endente; De Diesbach, della alleanza democratica; Potut, radicale socialista; Mendès-France, radicale socialista; De Chapedelaine, della sinistra radicale; Delaunay, democratico popolare; D'Aillières, della federazione repubblicana; Grat, federazione repubblicana; Luigi Marin, federazione repubblicana.

Alle 10, quando la seduta è ripresa, il deputato Colomb, ex-radicale socialista e ora radicale indipendente, sale alla tribuna per porre la questione pregiudiziale, contro la quale si pronunciano il Governo e la Commissione delle Finanze.

L'ordine pubblico

L'on. Paul Reynaud sale quindi a sua volta alla tribuna.

Il Governo agirà naturalmente chiamato ad esporre sul progetto che comporta 55 articoli. Ma, all'infuori di questo intervento obbligatorio, si attende che esso faccia, per bocca del suo capo, una dichiarazione relativa alla occupazione delle fabbriche e al mantenimento dell'ordine pubblico.

Questa parte del dibattito assumerà un'importanza capitale. I radicali infatti sono decisi a chiedere a Blum di prendere impegni formali e precisi su tutto quello che concerne la pace sociale.

Gli ordini del giorno adottati dalle Federazioni provinciali, sono a tale riguardo abbastanza significativi. L'Unione socialista repubblicana e il partito comunista si riuniscono stamane. Il primo di questi gruppi, favorevole alla svalutazione; si accorda, come è noto, non a partigiano, ma il partito non voterà contro il Governo.

La discussione terminerà a notte avanzata o all'alba.

La vittoria del Governo è considerata da tutti come assicurata.

Nella sua riunione il gruppo parlamentare radical socialista, con 53 voti contro 13 e 4 astensioni, si è pronunciato per un voto di insieme del progetto finanziario, ha approvato le modalità finanziarie proposte, come pure l'accordo internazionale e ha deciso in seguito di chiedere al governo di estendere la «scala mobile» a tutte le categorie sociali interessate.

La riunione del Senato

Parigi, lunedì sera.

Il Senato ha tenuto una breve seduta di 40 minuti, presieduta da Jules Jeanneney. Il Presidente legge ai senatori il decreto di convocazione straordinaria della Camera, annunciato al Senato che, secondo l'informazione di Blum, il progetto della legge monetaria potrà essere depositato al Senato alla fine del pomeriggio. Conseguentemente il Senato sospende la seduta, che viene aggiornata alle ore 19.

La Commissione senatoriale delle finanze si riunirà domani alle ore 9.

La svalutazione del franco svizzero

La stampa bernese chiede le dimissioni del Consiglio Federale

Ginevra, lunedì sera.

Tutta la stampa della Svizzera francese commenta largamente la svalutazione del franco svizzero e nella quasi unanimità attacca il Consiglio Federale per l'improvvisa deliberazione presa.

Alcuni giornali giudicano la decisione del Consiglio Federale in modo severo e addirittura violento.

Il *Journal de Genève*, scrivendo ai motivi che possono aver determinato il Consiglio a prendere il provvedimento, scrive che il popolo non ammetterà mai che si sia ricorso a una tale misura se non si potrà giustificarla con ragioni perentorie e con motivi di forza maggiore.

Rileva le dichiarazioni fatte dal Governo contro la svalutazione, osservando che si fa fatica a comprendere questo voltafaccia, compiutosi in alcune ore. Il giornale rileva che il franco svizzero, il quale era tecnicamente solido, al quale il Paese manteneva la sua fiducia e che aveva resistito vittoriosamente a tutti gli attacchi speculativi, poteva essere mantenuto intatto.

In un articolo redazionale il *Berne Tayblatt* si rende interprete dell'acuto disagio provocato nel paese dalla svalutazione del franco, chiedendo le dimissioni del Consiglio Federale e indicando i consiglieri Pilet Obrecht, e Minger come i responsabili della decisione muovendo loro violente critiche per il rispettivo operato e accusandoli di incapacità.

Il fiorino olandese verrebbe svalutato del 18-20 per cento

Parigi, lunedì sera.

Ieri mattina il Governo olandese annunziava ufficialmente, dopo consultazione con la Banca d'Olanda, che la decisione di svalutare il franco rendeva impossibile continuare la politica monetaria che solo poche ore prima il Governo olandese ha dichiarato immutabile. Allo scopo, quindi, di non essere forzato ad abbandonare la parità aurea a causa di un probabile deflusso di oro, il Governo olandese ha imposto l'embargo alle esportazioni del metallo giallo, per le quali è necessaria l'autorizzazione della Banca d'Olanda. La Borsa di Amsterdam rimarrà chiusa oggi e domani.

Questa decisione ha destato generale sorpresa in Olanda, specie dopo le rassicurazioni di sabato scorso; ma secondo gli ambienti finanziari olandesi il Ministro delle Finanze deve essere giunto alla decisione di svalutare volontariamente il fiorino per favorire un'eventuale stabilizzazione delle valute del mondo. La stampa dei Paesi Bassi accoglie la decisione con rammarico, mettendo anche in guardia contro i facili ottimismi.

Si viene a sapere che la svalutazione olandese avverrà sulle linee di quella inglese del 1931. Verrà formato quindi un fondo di controllo, ma si lascerà che il fiorino trovi il suo equilibrio più tardi. Si pensa a una svalutazione iniziale dal 18 al 20 per cento.

Nessun mutamento nella politica monetaria della Germania

Berlino, lunedì sera.

Il Comitato Centrale della Reichsbank è stato convocato per domani pomeriggio dal Presidente, il quale farà delle dichiarazioni ufficiali sull'atteggiamento della Germania nei confronti della situazione finanziaria.

Si afferma essere fuori discussione ogni modificazione dell'attuale politica monetaria.

L'Inghilterra ha deciso la chiusura del Consolato di Gore

Londra, lunedì sera.

Il Governo britannico ha deciso di chiudere il Consolato inglese a Gore.

Tale determinazione viene considerata negli ambienti politici britannici come un indizio del desiderio del Governo di Londra di mettere fine rapidamente agli equivoci relativi alla situazione dell'Abissinia nei confronti di Ginevra.

GIORNO PER GIORNO

Monete e pace economica

Anche l'Olanda ha deciso l'*embargo* sull'oro. Non esiste più in Europa un solo biglietto di banca permutabile a vista in metallo.

Il quadro monetario europeo è il seguente:

Sterlina (e gruppo associato) monete libere, con leggere fluttuazioni controllate dal fondo di stabilizzazione dei cambi, svalutata del 40 % rispetto alla parità di anteguerra.

Franco francese, svalutato da Poincaré nella misura del 80 % nel 1928, subisce un nuovo deprezzamento tra il 25 ed il 33 %.

Franco belga, mantiene il corso immutato; un anno fa ha subito una terza svalutazione del 28 %. Rispetto alla parità di anteguerra è stato tosato del 90 %.

Franco svizzero, subisce per la prima volta nella sua storia un deprezzamento del 30 %.

Fiorino olandese, l'*embargo* sull'oro lascia prevedere una misura analoga a quella decisa dal Consiglio Federale elvetico.

Il marco (moneta autarchica come la lira) non subisce nessun mutamento. Così ha dichiarato ieri nella forma più esplicita il Sottosegretario alle Finanze.

Sul tema della pace monetaria mondiale, notevole un commento della *Frankfürter Zeitung*:

«Se si vuole veramente e seriamente dare un nuovo regolamento pacifico ai rapporti economici internazionali, si deve applicare l'arte medica colà dove è il vero focolaio del male; e il vero focolaio del male è precisamente nella divisione tra popoli vincitori e popoli vinti, fra creditori e debitori, fra ricchi e poveri. Se l'intesa Parigi-Londra-New York non significa altro che una nuova piattaforma per i vincitori, i creditori e i ricchi dai quali dovrà essere dettata la legge agli altri paesi, allora siamo certamente lontani e ben lontani dalla pace economica».

Evidentemente non basta allineare le divise perchè gli scambi possano tornare normali. Bisogna prima eliminare le cause che hanno provocato l'attuale disordine monetario. Se no il cosidetto allineamento avrebbe breve durata. Poi si ricomincerebbe daccapo.

il lettore

Gli insorti a Toledo

Il «Viva la Spagna!» dei Cadetti dell'Alcazar

Scene di commozione fra liberatori e liberati

Parigi, lunedì sera.

La presa di Toledo da parte delle truppe nazionali è confermata. I primi elementi nazionali sono entrati nella città ieri alle 13 dalla porta Visagra e dalla porta del Cambron, e il maggiore Muzzio è stato il primo a varcare le mura con 20 uomini. Le truppe nazionaliste erano già penetrate nella città sabato sera per rendersi conto delle possibilità di resistenza dei marxisti. Dopo aver constatato che la resistenza dei rossi era impossibile, le varie colonne degli insorti hanno sferrato l'attacco. Tutte le comunicazioni sono state tagliate al nord di Toledo con Madrid.

L'attacco

L'attacco contro la città ha avuto luogo nelle prime ore del pomeriggio. Alle 12,30 una colonna era giunta al centro della città, dopo aver scambiato un vivace fuoco di fucileria con i difensori. Alle ore 20 nelle strade si combatteva accanitamente e alle 21 gli insorti hanno attaccato i difensori nel palazzo municipale alla baionetta. Pochi momenti dopo essi erano completamente padroni della città.

I cadetti dell'Alcazar, che sono stati liberati personalmente dal generale Varela, avevano effettuato una uscita dal forte non appena cominciato l'assalto degli insorti e, combattendo vittoriosamente, potevano congiungersi con i liberatori tra un entusiasmo delirante.

La maggior parte dei cadetti indossava abiti che erano ridotti a brandelli e portava in faccia le tracce delle privazioni sopportate. Tutti, persino i feriti, uscirono dall'Alcazar al grido di «*Viva la Spagna!*».

Le donne liberate si inginocchiavano facendo il segno della croce e piangendo di gioia.

Una colonna si è impadronita della stazione ferroviaria ed ha occupato Alcantara, onde tagliare la ritirata alle truppe marxiste, che hanno lasciato sul terreno più di 300 morti e hanno abbandonato una ingente quantità di materiale bellico, che non potrà essere valutato che tra qualche giorno.

Verso Madrid

La città è quasi intatta, ad eccezione dell'Alcazar, che ha sofferto gravemente, in special modo la facciata nord. Gravi danni hanno pure subito i dintorni della cattedrale, la quale però non è stata colpita. Gli ultimi colpi di arma da fuoco sono cessati al cader della notte.

Preannuncio della sconfitta finale: il governo di Madrid ha ordinato la leva in massa di tutte le forze repubblicane per la difesa di Madrid: «Tutti i repubblicani anti-fascisti, catalani, baschi, galiziani, valenzani e andalusi — dice il manifesto, — dovranno cooperare alla difesa di Madrid, poichè la sconfitta del nemico costituirà la libertà completa della Spagna».

Il governo ha poi sospeso con decreto tutti i funzionari ad eccezione di quelli addetti ai servizi puramente militari. Si crede che il governo voglia in tal modo cominciare una grande opera di selezione tra i funzionari. Immediatamente dopo l'applicazione del decreto i funzionari sospesi potranno fare una nuova domanda di ammissione.

Saranno reintegrati solo quelli che meritano la fiducia delle organizzazioni del fronte popolare. Il decreto colpisce parecchie migliaia di funzionari.

Le milizie catalane inviate di rinforzo a Madrid rifiutano di battersi

SAINT JEAN DE LUZ, lunedì sera.

Le milizie catalane inviate di rinforzo a Madrid, vista la situazione disperata hanno rifiutato di battersi e sono state disarmate.

I concentramenti inglesi in Palestina

secondo rivelazioni ebraiche

Una guardia al Mediterraneo estranea alla situazione locale -- Continua intanto il fermento fra gli arabi

Gerusalemme, lunedì matt.

Il quotidiano ebraico *Hadashot Aharonot* pubblica un telegramma del suo corrispondente a Londra, il quale afferma di aver saputo da fonte ben informata che il complesso degli effettivi destinati quali rinforzi delle truppe britanniche in Palestina deve ammontare a circa trentamila soldati. Il corrispondente aggiunge che questi contingenti supplementari non hanno nessun rapporto con la situazione interna di Terrasanta, ma sono invece una misura precauzionale richiesta in seguito a recenti «complicazioni» nel Mediterraneo.

Il sindaco di Naplusa

Il medesimo corrispondente assicura che gli consta in maniera positiva che gli ambienti giuridici di Londra ritengono contraria al diritto internazionale la proclamazione della legge marziale nel territorio sottoposto a mandato senza averne ottenuto un previo consenso e la debita autorizzazione della Società delle Nazioni.

L'incidente toccato al sindaco di Naplusa, che fu — come è noto — costretto a permettere sulla terrazza dell'accantonamento del Comando militare quasi come ostaggio allo scopo di farlo assistere con i propri occhi al fuoco di fucileria degli insorti contro i baraccamenti dei soldati britannici, ha causato una enorme indignazione in tutta la Palestina.

La popolazione di Naplusa ha improvvisato ieri una manifestazione plebiscitaria in omaggio del suo Podestà, stigmatizzando così la condotta delle autorità militari britanniche.

Si assicura qui che anche l'Alto Commissario britannico si sarebbe indignato per il trattamento fatto al sindaco di una delle principali città musulmane della Palestina.

Notizie da Londra

Un membro del Supremo Comitato arabo ha lanciato la proposta a tutti gli arabi di Palestina perchè, unanimi, imitino il gesto del podestà di Naplusa ed in segno di solidarietà con lui restituiscano dietro il suo esempio tutte le decorazioni britanniche, di cui fossero stati eventualmente insigniti in passato.

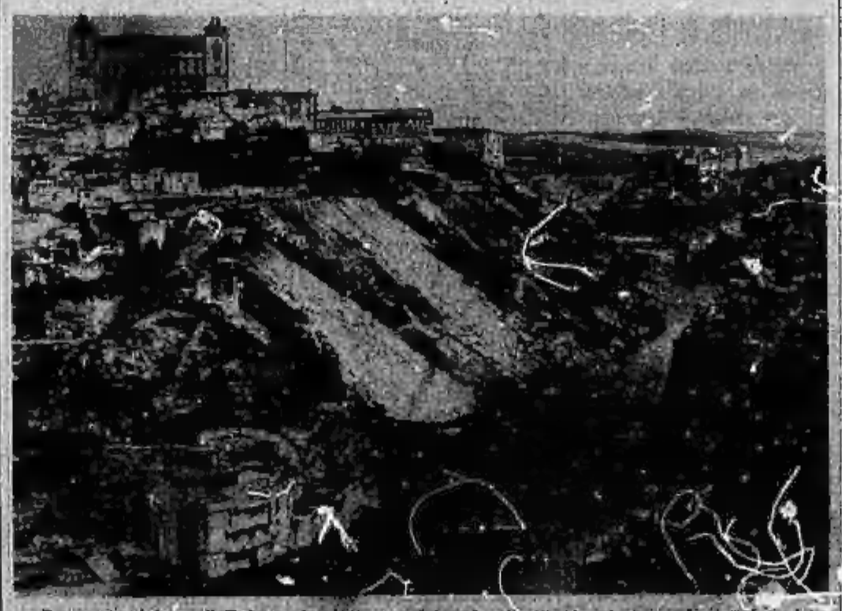
La situazione politica in Terrasanta non presenta ancora i segni di imminenti sviluppi risolutivi. Nelle sfere dirigenti degli arabi predomina un discreto ottimismo, basato sulla convinzione che l'intervento diplomatico dei Sovrani di Bagdad, Mecc Saana Koveit ed Amman presso il Governo di Londra cominciano a far sentire i primi frutti della loro efficacia.

Anche l'incontro fra Eden e Nuri Pascià Essaid a Ginevra viene interpretato come un nuovo indice che la Gran Bretagna intende attenuarsi nella sua linea primitiva di assoluta intransigenza ma che finirà di rassegnarsi e di dare soddisfazione alle principali rivendicazioni degli autoctoni di Palestina, allo scopo di non alienarsi l'amicizia del mondo arabo ed islamico, sulla quale vorrebbe poter contare in maniera sicura per la difesa dei suoi interessi imperiali nella eventualità di un conflitto mediterraneo.

F. Alessandri

La prima riunione della Camera francese

La liberazione



Ecco una visione di Toledo, la città ormai legata alla storia dalla eroica difesa dei cadetti dell'Alcazar. Sulla due rive del fiume Tago si alternano fra alle alle vicende i disperati combattimenti conclusisi stanotte con l'ingresso dei nazionali in città

Doppio flagello in America

Foreste distrutte dal fuoco e pianure devastate dall'acqua

Incendi dolosi provocati da disoccupati?

NEW YORK, lunedì matt.

Ogni sforzo per domare gli spaventosi incendi che distruggono ampie zone di foreste nella California settentrionale si è rivelato vano. Le fiamme hanno continuato ad avanzare nelle contee di San Mateo, Santa Cruz e Sandon ed attaccano ora la contea di Oxford.

Il brigadiere generale Thomas Rilley della Guardia Nazionale ha assunto il comando di una colonna di soccorso, composta di un gran numero di autocarri con viveri e materiale sanitario, diretta verso i punti dove il sinistro ha aspetti più gravi.

Il Governatore della California ha mobilitato tutti i pompieri disponibili avviandoli verso il Nord.

Le stazioni radio lanciano comunicati ogni dieci minuti informando la popolazione sull'avanzata delle fiamme ed indicando le strade attraverso le quali è possibile dirigersi verso le zone non minacciate.

All'ultimo momento si apprende che il capo dei servizi forestali ha fatto una grave dichiarazione: stando agli elementi da lui raccolti gli incendi avrebbero un carattere doloso e non sarebbe da escludere che il gesto parrasse criminale sia stato compiuto da disoccupati in cerca di un'occupazione, magari quella dei p[illegible]re.

Notizie pure poco rassicuranti giungono dal Texas, dove piogge torrenziali si sono abbattute ieri ed hanno fatto risorgere la grave minaccia dell'inondazione di vasti territori pianeggianti dello Stato.

La autorità hanno proclamato la legge marziale, inviando sul posto reparti di truppa per impedire furti nelle case abbandonate. Le acque del Brazos hanno raggiunto il livello di 12 metri, il più elevato che si ricordi a memoria d'uomo. Diverse persone travolte dalle acque sono state salvate con grandi stenti.

A tarda sera di ieri le acque del Colorado hanno cominciato ad ingrossare, tanto che stamani le autorità di Austin hanno vietato il transito sui ponti che traversano detto fiume nel cuore della città, in qualche punto le acque sono uscite dal loro letto, allagando diverse case. Un centinaio di persone ha dovuto essere ricoverato alla meglio in edifici municipali.

La Lotteria di Merano definitivamente chiusa

ROMA, lunedì sera.

La vendita dei biglietti della Lotteria di Merano è stata definitivamente chiusa. I rivenditori debbono quindi affrettarsi a consegnare tutte le matrici alle rispettive Intendenze di Finanza.

TURISMO POPOLARE

Oltre quattro milioni di italiani hanno quest'anno fruito delle facilitazioni domenicali

Roma, lunedì sera.

Ieri 27, ultima giornata dei treni popolari dell'Anno XIV, con 87 treni, su un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 340 furono trasportati sulle ferrovie dello Stato 28.665 viaggiatori.

Nei mesi dal giugno al settembre hanno partecipato alle gite popolari 1.295.671 viaggiatori. Furono effettuate 1547 coppie di treni straordinari e utilizzate 325 coppie di treni ordinari.

Nello stesso periodo dell'Anno XIII parteciparono alle gite popolari 1.064.262 viaggiatori; furono effettuate 1365 coppie di treni straordinari e utilizzate 314 coppie di treni ordinari.

Nell'Anno XIV si ebbero pertanto 131.304 viaggiatori in più di quelli dell'anno precedente.

Nello stesso intervallo di tempo, dal giugno al settembre dell'Anno XIV, usufruirono delle riduzioni per biglietti festivi 3.132.930 viaggiatori mentre nell'Anno XIII ne usufruirono 2.576.104.

Complessivamente il movimento dei viaggiatori con biglietti festivi e popolari è stato di 4.328.498 e cioè di 688.130 in più di quello verificatosi nell'Anno XIII.

La Principessa di Piemonte alla Mostra di Carmagnola

Circondata dalle Autorità intervenute alla inaugurazione della Mostra delle Massaie Rurali di Carmagnola, S. A. R. la Principessa di Piemonte si intrattiene affabilmente a conversare con le espositrici

TORINO DI GIORNO

Un nuovo stabilimento inaugurato dal Federale

Un nuovo stabilimento farmaceutico in Borgo San Paolo è stato questa mattina inaugurato e visitato dal Segretario Federale Piero Gazzotti, con cui erano il colonnello Palenti direttore della Farmacia Militare, il tenente Becuti, il presidente cav. Dallasà, il dott. Soiaro, il cav. Carmagnola, il cav. Mondino ed altri camerati.

Il Gerarca ha ammirato la razionale e moderna sistemazione di tutti gli impianti e si è vivamente interessato ad alcune esperienze chimiche che sono state fatte in sua presenza. Quindi, dopo essersi soffermato ad osservare i diversi procedimenti di lavorazione in parte eseguiti a mano ed in parte a mezzo di macchine perfezionate a tal grado da stupire il profano, ha conversato con la massima cordialità con gli operai che gli si è stretta attorno con fervida simpatia.

Prima che il Gerarca lasciasse lo stabilimento i dirigenti gli hanno presentato un'offerta per l'E.O.A.

Reduci dall'A. O. I. che rientrano in sede

Alle ore 17,30 di oggi arriveranno a Venaria Reale due battaglie del 5.o Reggimento di artiglieria che hanno partecipato alle operazioni in Africa Orientale.

La popolazione di Venaria accoglierà con festose dimostrazioni i gloriosi reduci.

I reduci alle ore 16,20 giungeranno alla stazione di Porta Nuova, da Genova.

Si muovono le pietre...

Per il trasloco dei Musei di Storia Naturale da Palazzo Carignano alla nuova sede, carri recanti i banchi con campioni di minerali sfilano attraverso le vie cittadine

Il tricentenario della chiesa di S. Rocco in Alessandria

Concorso di folla nello storico tempio

Alessandria, lunedì sera.

Con grande intervento di fedeli si sono conchiuse ieri le solenni feste trecentenarie della parrocchia di S. Rocco, l'artistica chiesa monumentale eretta da parte del Municipio di Alessandria a ricordo e ringraziamento al santo della liberazione della peste del 1631.

In quell'anno infatti una fiera pestilenza infieriva sulla nostra città: Alessandria vedeva flagellati tutti i casolari domestici, deserte le vie, chiusi i negozi, paralizzata la vita delle industrie, fermato quasi completamente il commercio. L'atterrita popolazione si rifugiava nelle chiese, ai piedi degli altari invocando, tra le lacrime, la misericordia di Dio.

In quella luttuosa circostanza i consiglieri comunali, ridotti in esiguo numero, si radunavano per deliberare di emettere solenni voti ai due protettori, che nelle passate pestilenze avevano salvata la patria: S. Rocco e S. Sebastiano. Esistevano, a quel tempo, varie chiese e cappelletle, tra cui quella di S. Rocco, situata nel perimetro della sezione Borgoglio, tra via Vochieri, corso Margherita e via Treviso (ora Largo Vicenza); l'origine di essa è quella del voto emesso dal Comune nel 1631 di fare erigere un degno tempio al santo popolare, che aveva salvato la popolazione dal terribile morbo, che pure aveva mietuto molte vittime.

La chiesa di S. Rocco fu quindi chiesa municipale: sotto il Governo francese — durato dal 1706 al 1814 — S. Rocco veniva atterrata nel 1801 e la Confraternita trovava asilo nella chiesa di San Alessandro. In questa chiesa il Sommo Pontefice Pio VII, nel suo ritorno da Parigi, il 28 aprile 1825, a circa un'ora dopo mezzogiorno smontava, ricevuto dal Vescovo mons. Villaret, accorso in fretta coi canonici giacchè non si sapeva l'ora precisa del suo arrivo, e vi riceveva la benedizione del S. Sacramento impartita dallo stesso Vescovo. Il Pontefice, il giorno dopo, prima di partire celebrava sul magnifico altar maggiore, la Messa, presenti le autorità civili.

L'attuale chiesa, che prima si chiamava di S. Francesco da Paola, è stata edificata nel 1776 sulle fondamenta della chiesa di S. Giovanni del Cappuccio, ufficiata dagli Umiliati, la quale, secondo l'annalista Schiavina, erudito Alessandrino, era stata da essi costruita nel 1189 e perciò coeva con la fondazione di Alessandria (1168). Nel 1530 la chiesa di San Giovanni del Cappuccio veniva data alla confraternita dei santi Barnaba e Rocco, che tuttora la detiene con il semplice titolo di chiesa di S. Rocco.

Dell'antica chiesa rimane ancora parte del coro e l'artistico campanile, di stile romanico, con l'originale copertura a cuspide. Il campanile con l'attuale chiesa sono stati dichiarati monumenti pregevoli d'arte e di storia, come da atto 15 febbraio 1911 ad istanza del Ministero dell'Istruzione ed a richiesta del Municipio di Alessandria.

La chiesa attuale di S. Rocco è posta quasi alla periferia della città, verso il fiume Tanaro, già distretto della parrocchia dei santi Stefano e Martino. Essa fu restaurata nel 1876 e nel 1903 in seguito ad una visita fatta eseguire dal Municipio e decorata e restaurata a nuovo recentemente sotto la direzione dell'architetto Mesturino, dell'Accademia Albertina di Torino.

Dopo molte vicende, la chiesa di S. Rocco ha cominciato ad essere officiata limitatamente da un sacerdote, che celebrava la Messa, finchè il venerando sacerdote don Luigi Orione, l'apostolo della redenzione della gioventù, che tante opere di assistenza e di educazione morale e sociale ha creato in Italia e nelle Americhe, ha riaperto il tempio per tutte le funzioni in uso presso le parrocchie, ottenendo dalle superiori autorità ecclesiastiche la costituzione in parrocchia, riconosciuta legalmente con R. Decreto 11 settembre 1925 con il parziale smembramento del territorio parrocchiale di S. Stefano e S. Alessandro e mediante il concorso di generosi e pii benefattori.

Ieri mattina, alle ore 10, a conclusione delle cerimonie svoltesi durante la novena, vi è stata Messa solenne pontificale di S. Em. Mons. Vescovo Milone, con l'intervento delle autorità e di una folla straordinaria di fedeli. Dopo il panegirico di S. Rocco, numerosi ammalati sono stati portati al tempio, disposti con commovente cura in appositi scanni e ai quali è stata impartita una speciale benedizione.

E' seguita la solenne processione di S. Rocco con l'intervento del Vescovo ed altre personalità e la benedizione pontificale. Oratore di questa grandiosa cerimonia è stato il parroco don Saroli e, oltre al commemorare il compimento di un solenne ringraziamento a Dio, è stata rievocata nel suo splendore la gloriosa vittoria delle nostre armi in Africa Orientale con una particolare funzione di riconoscenza a Dio degli eserciti.

Il Cardinale Arcivescovo ha finito la Visita pastorale

S. Em. il Cardinale Arcivescovo, in una lettera al clero ed al popolo, parla della Visita pastorale che ha terminato e scrive: «Coll'aiuto del Signore ho potuto portare a termine in quest'anno la S. Visita Pastorale in tutte le trecentodieci parrocchie della città e Diocesi, e in quasi tutte le Case religiose dipendenti dall'Ordinario. E' questo certo un fatto eccezionale per l'Arcidiocesi torinese, perchè da molte diecine d'anni e forse da qualche secolo nessun arcivescovo aveva potuto compiere personalmente tutta la S. Visita».

«Al Signore, dunque, — continua l'Arcivescovo, — il ringraziamento più vivo per avermi facilitato un così difficile compito e per avermi assistito col darmi la salute necessaria per reggere alle fatiche connesse colla S. Visita. Ma poi il mio grazie a voi, o venerati Parroci, che avete fatto tutto il possibile per darè una conveniente ospitalità a me ed al mio seguito, e per preparare le popolazioni a ricevere con entusiasmo la visita dell'inviato del Signore».

Nel R. Liceo-Ginnasio Vittorio Alfieri le lezioni avranno inizio regolarmente il 5 ottobre prossimo.

Le varie classi si presenteranno nell'ordine stabilito dal diario affisso nell'albo dell'istituto.

Prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli

28 settembre 1936-XIV

Prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli di più largo consumo da applicarsi a tutti i commercianti compresi i rivenditori sul mercato (ingrosso e al minuto per i negozianti e i mercati rionali.

ORTAGGI

Insalata		Ingrosso	Minuto
(mangiori)	dozz.	testa 1.50	testa 0,30
(indivia)	»	» 2 —	» 0,20
Fagioli da sgranare	Kg.	6 —	Kg. 0,80
Funghi da campo	Kg.	8 —	» 11 —
Funghi da frittura	»	4 —	» 5,00
Pomodori	Kg.	3 —	» 0,50
Pomodori perini	»	4 —	» 0,55
Peperoni	»	4,50	» 0,60
Patate bianche e gialle comuni	Qt.	42 —	» 0,65
Patate piattellite	»	44 —	» 0,69
Zucchini grossi	dozz.	1,50	dozz. 1,70
Zucchini piccoli	»	1 —	» 1,40
Spinaci	Kg.	12 —	Kg. 1,50

FRUTTA

Moscato Terracina (escluso Zirilli, Trofei, Regina e Kib.	Qt.	140 —	Kg. 1,90
Uva bianca com.	»	100 —	» 1,40
Uva nera comune	»	90 —	» 1,30
Uva nera speciale (Fondi Quagliano e Belvedere)	»	140 —	» 1,90
Uva bianca e nera mista	»	110 —	» 1,50

I prezzi sono fatti per i prodotti di consumo corretto.

I prezzi del latte per il prossimo anno

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica:

Nell'imminenza della rinnovazione dei contratti per la fornitura del latte alimentare durante l'annata casearia 1936-1937, si avvertono i produttori che, in relazione alle deliberazioni del C.I.P.I., le condizioni di vendita restano immutate.

E cioè: a) lire 70 all'Hl. per consegna diretta alle botteghe dei lattivendoli in Torino; b) lire 66 al quintale per consegna ai grossisti in Torino; c) conferma dei prezzi fissati nei contratti in vigore per l'annata casearia in corso per le consegne alla stalla.

Contemporaneamente si avvertono pure gli interessati a tale produzione che, con il nuovo anno mungitorio, tutti i pagamenti del latte verranno effettuati attraverso un apposito ufficio di riscossioni e pagamenti.

Per il rinnovo dei contratti e per ogni altro eventuale delucidazione ritenuta necessaria, i produttori potranno rivolgersi agli uffici dell'Associazione Provinciale produttori latte, presso l'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, via Mario Gioda 24.

DOMANI

la prima puntata de

Il mercante di fantasmi

Il nuovo grande romanzo scritto da Claudio Birvalli per «Stampa Sera»

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	23	18	—

IL SOLE sorge domani alle 6,24; tramonta alle 18,14. La LUNA sorge alle 17,8; tramonta alle 4,30.

LE BORSE riprenderanno le contrattazioni giovedì 1° ottobre.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Michele Arcangelo; beato Enrico Scarampi patrizio di Asti, vescovo.

FUNZIONI DI DOMANI. — Festa di S. Michele e S. Agnese (ore 9) e a Gesù Cristo Re (18,15 rosario, predica, benedizione). S. Antonio: 8 funzione settimanale ad onore di S. Antonio. Continuano le novene di S. Francesco d'Assisi e della B. V. del Rosario.

FIERE DI DOMANI. — Cameri, Villafranca Sabauda.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 26 corrente: Cadenze: 7-77-37 Bari; 84-84 Firenze; 85-75 Napoli; 24-14, 15-45 Roma. Decine: 16-20 Torino; 7-6 Bari; 8-2 Milano; 75-78 Napoli; 68-69-70 Palermo; 15-14, 47-45 Roma. Figure: Prevalenza del 5 con 9 numeri (77 Bari, 50 Firenze, 14 Milano, 69, Napoli, 68-32 Palermo, 14 Roma; 80-23 Venezia); seguono il 2 con 5 numeri (20-74 Torino, 2-29 Milano, 47 Roma); il 6 con 5 (15 Firenze, 78 Napoli, 69 Palermo, 24-15 Roma); il 1, il 7 e il 9 con 4 numeri; il 3, il 4 e l'8 con 3 numeri ciascuno.

I REDUCI DALL'A. O. disoccupati con iniziali dalla F. alla L. possono presentarsi a Casa Littoria dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

L'O. N. MATERNITA' E INFANZIA ha trasferito i suoi uffici in via S. Dalmazzo 24 bis.

IL 30 SETTEMBRE si chiudono le sottoscrizioni alla Rendita 5 per cento.

Un ciclo e una moto che si scontrano in via Stradella

Verso le ore 18,30 di ieri, tale Vaisania Carlo fu Bartolomeo, di 30 anni, abitante in borgata San Vito, mentre percorreva in bicicletta via Stradella, giunto nei pressi del passaggio a livello ferroviario, si scontrava con la motocicletta n. 2818-TO, guidata da certo Audisio Giovanni Giuseppe, di 20 anni, abitante in via Alagna 6. Nello scontro il Valsania riportava delle ferite che, all'Astanteria Martini, venivano giudicate guaribili in venti giorni. All'Audisio venivano riscontrate delle escoriazioni guaribili in quattro giorni.

Sorpreso dagli agenti mentre ruba

Questa notte, ad opera di una pattuglia del Commissariato Sezione S. Donato, veniva sorpreso ed arrestato tale Martino Pietro fu Giovanni, che, penetrato in un magazzino di articoli per militari, situato in corso Regina Margherita, era riuscito ad appropriarsi di parecchi oggetti di cuoio, che stava per asportare.

Motocarrozzetta che ribalta

Ieri verso le 22,30, tale Coppo Giovanni di Giovanni, d'anni 29, addetto in via Aquila 14, mentre sulla motocarrozzetta 10625-TO percorreva lo stradale per Torino, nei pressi di Montà d'Alba era oggetto d'un incidente stradale.

La macchina, per cause imprecisate, si capovolgeva. All'ospedale Mauriziano, dove si recava a farsi medicare, gli venivano riscontrate delle ferite guaribili in trenta giorni.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 14
MINIMA	+ 11

Scontro di automobili presso Moncalieri

Alle ore 19 di ieri si presentava all'Ospedale Mauriziano, per essere medicata, la signora Bironi Francesca in Scottino, fu Giacomo, d'anni 62, abitante in via Giacinto Collegno n. 8.

Le venivano riscontrate delle escoriazioni guaribili in quindici giorni.

La Bironi dichiarava di aver riportato tali ferite in uno scontro automobilistico fra La Loggia e Moncalieri, mentre si trovava sulla automobile del proprio figlio. L'altra macchina era rimasta sconosciuta.

IN CUCINA E IN CASA

TESTE DI FUNGHI ALLA GENEVESE. — Liberare dal gambo le teste di grossi funghi, ripulendole poi della parte molle sottostante, con molta cura per evitare di romperle. Collocarle, senza pelarle, in una teglia bassa unita di burro. A parte, tagliare a fette i gambi, facendoli cuocere in olio, sale, un'acciuga, sale e pepe. Appena giunti a cottura, ritirarli dal fuoco, tritarli finemente aggiungervi pane grattugiato in proporzione. Con l'aiuto di un cucchiaio da tavola riempire finemente aggiungervi pane grattugiato in proporzione. Con l'aiuto di un cucchiaio da tavola riempire accuratamente le teste dei funghi, mettendo a forno vivo per un quarto d'ora circa.

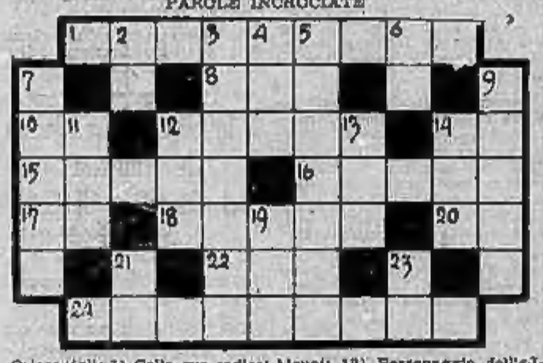
IL VINO malfatto del sapore di muffa, di rancido ecc. derivante dalla botte si corregge mediante il travaso in altra botte fortemente solforata. Occorrendo, l'operazione può essere ripetuta due volte. Prudenza il collargolo e mettere il vino in bottiglia.

Pubblicazioni di matrimonio

Raul Primo, tipografo, con Mazmondo Marianna, impiegata — Benedetto Carlo, settimellese R. E., con Sartorio Serafina — Tonelli Pietro, sottufficiale R. A., con Dalmasso Rosa, impiegata — Chieco dott. Giovanni, industriale, con Clemente Maria Grazia — Gaja Luigi, impiegato, con Bois Silvia — Bruno Angelo, meccanico, con Bonaudo Olga, sarta — Boccardo Ivan, meccanico, con Giacobino Antonietta — Martellotta Cosimo, meccanico, con Malitorno Antonia — Monselesan Sergio, meccanico, con Sordi Olga — Novara Giovanni, fonditore, con Corsino Natalina, operaia — Verger Giuseppe, elettricista, con Salvagliano Giuseppina, filattice — Bertinetti Giuseppe, meccanico, con Porta Angela, operaia — Mada Giuseppe, saldatore, con Iacone Ida, rammendatrice — Fumagalli Luigi, industriale, con Liturco Leontina — Micca Mario, meccanico, con Ciati Maria, sarta — Casalegno Giovanni, Battista, commerciante, con Alrola Silvia, impiegata — Bergamaschi Battista, fuochista, con Duelo Emma, operaia — Lusso Edmondo, meccanico, con Gaddi Maria — Di Pasquale Mario, manovale, con Massaia Maria — Ila Francesco, fattorino, con Puncini Giuseppina — Dersoni Eugenio, meccanico, con Rodano Alda, stenodattilografa — Fontini Ilonino, manovale, con Carli Filippa, operaia — Pisanedda Antonio, manovale, con Congia Maria Grazia — Olivo Cesare, meccanico, con Castellani Carmelina, operaia — Truffo Mario, pulitore di metalli, con Truffo Maria, maglierista — Flora Carlo, operaio, con Garbi Rosa — Bellei Pietro, diligente d'azienda, con Ramella Nunzia, insegnante — Mellana Mario, disegnatore, con Barison Elda — Biancheri Gino, calzolaio, con Artis Teresa, meccanica — Ponzio Virginio, impiegato, con Rostano Iolanda, impiegata — Calvetto Giacomo, imballatore, con Giletta Maria, sarta — Emanuele Giovanni Battista, impiegato musica, con Ferruzzi Maria Armida, impiegata — Rosso Luigi, selezionatore, con Cibrario Consolata, ricamatrice — Benvenuti Dante, falegname, con Camarca Concetta, operaia — Burgero Matteo, meccanico, con Parisaca Palmira, impiegata — Olivero Gio. Maria, muratore, con Borsone Anna — Lorenzetti Aurelio, commerciante, con Ilaria Jole — Martinatto Giuseppe, autista, con Pellissier Maria, sarta — Lorenzatti Giovanni, muratore, con Madiena Fortunata, cameriera — Salomone Chiaffredo, muratore, con Testa Margherita — Ferraris Giovanni, meccanico, con Fiamingo Adelaide — Garelli Amborgio, perito industriale, con Rosenio Maggiorina — Giraudo Tomaso, contadino, con Vinco Pietrolina, contadina — Spingardo Bruno, meccanico, con Miocio Francesca — Vacchino Guido, meccanico, con Busti Arabella, sarta — Sponga Giuseppe, meccanico, con Petrin Maria — Adamini Giuseppe, geometra, con Anselmi Anita — Bogino-Marzet Augusto, impiegato, con Boggio-Marzet Vanna — Calorio Leandro, viaggiatore, con Angenca Maria, modista — Cocco dott. Ildebrando, ingegnere, con Venturelli Maria, impiegata — Rolle Giovanni, commerciante, con Gallo Modena Lucia — Loser Albino, calzolaio, con Mazzotti Italia, impiegata — Bardo Remo, verniciatore, con Illida Quinta, operaia — Penna Florino, muratore, con Rustichelli Arone, maglierista — Lucca Bruno, scultore in legno, con Pia Maria, impiegata — Baldeco Umberto, aggiustatore, con Bandio Carolina, sarta — Baletta Francesco, tipografo, con Ghetto Indigna, impiegata — Carosa Giovanni, falegname, con Felicino Maria, infermiera — Badellino Pietro, impiegato, con Giacchino Catterina, commessa — Cardona Angelo, muratore, con Baro Margherita, stiratrice — D'Amuri Cosimo, calzolaio, con Zanni Giuseppina, cameriera — Alessandri Archimede, costruttore, con Bruno Giulia, impiegata — Truschi Giovanni, musicista, con Mazo Modesta, sarta — Amadori Nello, agente P. S., con Actis Delgerbo Annetta, sarta — Cogno Giovanni, fabbro, con Blencio Francesca — Mauricino Pacifico, telefonista, con Galla Amalia — Rostan Ermanno, ministro evangelico, con Bertola Elsa, dattilografa — Pellegrini Giuseppe, autista, con Ferrero Luigia, lingerista — Ivaldi Giovanni, meccanico, con Bertonasco Maria — Rosania Rocco, impiegato, con Giancoglio Giacinta — Marchisio Adriano, sottufficiale R. M., con Crosa Teresa, modista — Rosetti Luigi, viaggiatore, con Scrola Ada — Opipari Aldo, ragioniere, con Cannazzo Vera — Villa Renato, ragioniere, con Martinengo Lea — Bertocco Arnaldo, meccanico, con Pacero Rosa, sarta — Fermo Teresio, autista, con Allara Ida, operaia — Richetto Felice, commerciante, con Jorio Elena, insegnante — Ambrosio Giov. Battista, impiegato, con Biandrino Elda, modista — Amasio Agostino, meccanico, con Mana Margherita, tessitrice — Scrogna Antonio, agente postale, con Manzelli Esterina — Nigro Giacomo, impiegato, con Di Nola Clotilde, insegnante — Merlo Maurizio, vetraio, con Castagna Angela, pettinatrice — Rivolta Lorenzo, industriale, con Rauseri Maria — Cavallera Eligrado, impiegato, con Turisco Catterina, sarta — Massano Edoardo, insegnante, con Norri Anna, insegnante — Rosio Luigi, collaudatore, con Negro Carolina, sarta — Pennecchio Vittorio, elettricista, con Barbano Luisa, sarta — Bertinetti Alfredo, falegname, con Diacosa Petronilla, operaia — Candeago Virgilio, agricoltore, con Speranza Rivira — Brumia Stefano, parrucchiere, con Trucco Domenica, stiratrice — Derato Giuseppe, sellaio, con Busato Vittoria, berrettaia — Bricarello Angelo, falegname, con Selassaia Gaetana, operaia — Gallina Giovanni, falegname, con Orlesso Celestina — Grassi Vittorio, ufficiale telegrafico, con Picco Clara, insegnante — Bortolotti Romeo, impiegato, con Marrassotto Elena — Perron Calvo Mario, R. Notaio, con Deagostini Amalia — Levi dott. Mario, medico chirurgo, con Miglisu Italo — Capra Guerrino, viaggiatore, con Carighe Edoardo — Belcastro Mario, autista, con Delplano Domenica — Galeotto Francesco, caloliaio, con Corpisi-Medi Luigia — Pe-Gandenal Giuliano, studente in medicina, con Ruffetti Carolina — Rosa Colombo Giovanni con Rosa Brusin Angela — Bonaglunti Guido, aggiustatore meccanico, con Cremon Irma — Vaglini Raffaello, operaio, con Caponi Ada, mattonaia — Proito Antonio, operaio, con Cenu Lucia — Ramone Riccardo, calzolaio industr., con Tini Rosa — Lionetti Antonio, barbiere, con Giampaolo Maria — Wagenbiase Rodolfo, impiegato, con Ricono Jolanda — Civera Felice, tornitore, con Corso Pierina — Terreni Giovanni, disegnatore, con Appiano Maria — Ferraris Francesco, commerciante, con Olivieri Maria — Bello Luigi, meccanico, con Ronco Luigia, passamanaia — Giercina Giuseppe, falegname, con Prato Anna — Difeo Mario, operaio, con Maurielio Elvira — Marro Dante, studente, con Toccio Michelina, operaia in spazzole — Valente Giuseppe, meccanico, con Fagiano Virginia, operaia — Castagno Celeste, scrivana, con Brizio Germana, casalinga — Locatelli Isidoro, operaio, con Matteoli Adalgisa — Peri Augusto, impiegato, con Beuvenuti Emma — Elva Domenico, operaio, con Bonatto Marianna, operaia — Bruccoli Giovanni, meccanico, con Rampone Catterina, contadina — Arcati Amilcare, meccanico, con Bessone Teresa — Caretta Giuseppe, contadino, con Pecolano Cristina, contadina — Alpa Guaj Luigi, impiegato, con Bois Silvia — Bruno Angelo, meccanico, con Bonaudo Olga, sarta — Boccardo Ivan, meccanico, con Giacobino Antonietta — Martellotta Cosimo, meccanico, con Malitorno Antonia — Monselesan Sergio, meccanico, con Sordi Olga — Novara Giovanni, fonditore, con Corsino Natalina, operaia — Verger Giuseppe, elettricista, con Salvagliano Giuseppina, filattice — Bertinetti Giuseppe, meccanico, con Porta Angela, operaia — Mada Giuseppe, saldatore, con Iacone Ida, rammendatrice — Fumagalli Luigi, industriale, con Liturco Leontina — Micca Mario, meccanico, con Ciati Maria, sarta — Casalegno Giovanni, Battista, commerciante, con Alrola Silvia, impiegata — Bergamaschi Battista, fuochista, con Duelo Emma, operaia — Lusso Edmondo, meccanico, con Gaddi Maria — Di Pasquale Mario, manovale, con Massaia Maria — Ila Francesco, fattorino, con Puncini Giuseppina — Dersoni Eugenio, meccanico, con Rodano Alda, stenodattilografa — Fontini Ilonino, manovale, con Carli Filippa, operaia — Pisanedda Antonio, manovale, con Congia Maria Grazia — Olivo Cesare, meccanico, con Castellani Carmelina, operaia — Truffo Mario, pulitore di metalli, con Truffo Maria, maglierista — Flora Carlo, operaio, con Garbi Rosa — Bellei Pietro, diligente d'azienda, con Ramella Nunzia, insegnante — Mellana Mario, disegnatore, con Barison Elda — Biancheri Gino, calzolaio, con Artis Teresa, meccanica — Ponzio Virginio, impiegato, con Rostano Iolanda, impiegata — Calvetto Giacomo, imballatore, con Giletta Maria, sarta — Emanuele Giovanni Battista, impiegato musica, con Ferruzzi Maria Armida, impiegata — Rosso Luigi, selezionatore, con Cibrario Consolata, ricamatrice — Benvenuti Dante, falegname, con Camarca Concetta, operaia — Burgero Matteo, meccanico, con Parisaca Palmira, impiegata — Olivero Gio. Maria, muratore, con Borsone Anna — Lorenzetti Aurelio, commerciante, con Ilaria Jole — Martinatto Giuseppe, autista, con Pellissier Maria, sarta — Lorenzatti Giovanni, muratore, con Madiena Fortunata, cameriera — Salomone Chiaffredo, muratore, con Testa Margherita — Ferraris Giovanni, meccanico, con Fiamingo Adelaide — Garelli Amborgio, perito industriale, con Rosenio Maggiorina — Giraudo Tomaso, contadino, con Vinco Pietrolina, contadina — Spingardo Bruno, meccanico, con Miocio Francesca — Vacchino Guido, meccanico, con Busti Arabella, sarta — Sponga Giuseppe, meccanico, con Petrin Maria — Adamini Giuseppe, geometra, con Anselmi Anita — Bogino-Marzet Augusto, impiegato, con Boggio-Marzet Vanna — Calorio Leandro, viaggiatore, con Angenca Maria, modista — Cocco dott. Ildebrando, ingegnere, con Venturelli Maria, impiegata — Rolle Giovanni, commerciante,

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Colla sua radice si fa del sapone; 8) Una cosa qualunque ma latina; 10) Figlio del sonno di poi; 12) Il figlio di Ercole che diede il nome agli Sciti; 14) Nome antico di una nota musicale; 15) Di una prova difficile, severa; 16) Il più antico degli dei ed il pianeta più lontano dal sole; 17) Non la conosce chi sa tosto osare; 18) Era maomettana; 20) Della riviera ligure provincia florealc; 22) Pronome personale; 24) Contrario di sete, effettivo e reale.

Verticali: 2) Preposizione; 3) Celebre pittore, scultore, architetto di Firenze (1328-88); 4) Possono essere... vezzi; 5) Gli principato in Spagna a favore dell'erede al trono; 6) Preposizione; 7) Incubo studentesco; 9) Particella che si riteneva l'ultimo costituente della materia; 11) Epoca storica; 12) Autore de «I Misteri di Parigi»; 13) Altare pagano; 16) Alcuni; 19) Personaggio dell'«Iria»; 21) Cavallo a vapore; 23) Congiunzione antiquata.

SCIARADA

Possan volar in alto, essere ardui, ma i cuori caldi non son pel dei sassi e breve altitala, sempre desiata il commovo, il ze di donna amata, così come nel pallegrin l'incanto della bella ARRRA patria del Santo.

Soluzione del gioco pubblicato sabato

Fantasia geometrica:

1-8) Saver; 2-9) Mairo; 3-10) Sito; 4-11) Mitra; 5-12 Meta; 6-13) Argo; 7-14) Rito.

15-21) Dito; 16-22) Varo; 17-23) Remo; 18-24) Viale; 19-25) Rima; 20-26) Latto.

Nella riga di mezzo: Verdi - Trovatore - Traviata - Rigoletto.

Frin

CHI 'SARA' LA MIGLIORE DATTILOGRAFA DI TORINO?

Una gara per stabilire il primato è bandita dalla *Metro-Goldwyn*, dalla *Soc. Olivetti e C.* e dal

CINEMA AMBROSIO

per la presentazione di

GELOSIA

il grande film *Metro* interpreti

Clark Gable, Jean Harlow, Myrna Loy

Una «Olivetti» portatile premierà la vincitrice della gara che si svolgerà sabato 3 ottobre alle ore 17 in una sala del *Cinema Ambrosio*. Le aspiranti debbono rivolgersi entro il 2 ottobre al *Cinema Ambrosio* o alla locale Sede «Olivetti» via Roma 4, per firmare il modulo d'iscrizione.

All'*Ambrosio* continuano le repliche de *L'Antenato* con CAMPOGALLIANO

Simone Simon e Harry Baur in OCCHI NERI oggi al CINEMA ALPI

La più originale, la più «tipica» delle attrici; il più incisivo, il più [illegible] e impressionante degli attori. Entrambi hanno un «mordente» personalissimo che in

OCCHI NERI

ha modo di manifestarsi, attraverso cento episodi, in tutta la loro potenza ed efficacia. Il «giuoco» di una doppia vita, la scatola cinese di un fabarin galante, la prodezze di un professionista della seduzione, sono gli elementi suggestivi da cui fiorisce un fiore del male sfogato in lacrime e sangue di bontà e di riconoscenza.

QUANTA FOLLA E QUANTE RISA al CINEMA BALBO per MUSCO

nell'esilarante film *Il re di denari*. Ne continuano le repliche insieme allo stupendo cartone a colori *Il monello*. In preparazione:

CLAUDETTE COLBERT

nella più deliziosa interpretazione della celebre attrice, un insuperabile gioiello Columbia-Elia.

Oggi al CINECORSO

La bisbetica innamorata

con *Carole Lombard, Foster, Romero*; indiavolata e deliziosa commedia resa scintillante dalla grazia e dalla finezza dell'interpretazione di *Carole Lombard* (Universal-Film). *Fuori programma* un certo intraggio contenente alcuni dei più spettacolosi disastri, cataclismi e capitombioli mai visti per mare, per terra e per aria.

AI VITTORIO EMANUELE

a richiesta generale replica del CONQUISTATORI D'ANIME

il più bel film delle Missioni Salesiane proiettato finora.

Prezzi popolarissimi: Poltrona L. 2,20 - Ingresso L. 1,05 - Militari e ragazzi L. 0,50. *Spettacolo Il continuato dalle ore 15 in poi.*

NAZIONALE: IL DIAVOLO BIANCO con Ivan Mosjukine e Lil Dagover

Nella cura delle alterazioni della pelle provocate dal sole, dal vento e dalla polvere, un leggero massaggio con la Crema Venus Bertelli - prodotto scientifico, di grato profumo - vi darà risultati pronti, meravigliosi.

CREMA VENUS BERTELLI

COLLE MADDALENA

Autobus serali A. R. Lire 2,50 Piazza Vitt. Ven. Part. ore 21

BAREA DURA

E PELLE DELICATA

«AVECL» Crema rapida, igienica, per radersi giornalmente senza pennello. Rende morbido, curato, senza irritazione. Usata e raccomandata dai medici. Negozio: Vernazzani, via P. Micca, 9

LEVATRICE BELTRAME

PERFUMERIE — PIAZZA CASTELLO — TELEFONO 42 — TORINO

Appendice di «STAMPA SERA» (68

LA BARCHETTA DI CRISTALLO

GRANDE ROMANZO AVVENTUROSO di AUGUSTO DE ANGELIS

— Il signor Marco.

— A che ora?

— Tra le 21 e le 22.

— In qual modo?

— Lo ignoro e nessuno ce lo dirà mai. Le supposizioni che si possono fare sono infinite e ciascuna potrebbe essere la buona.

— Perchè è stato ucciso il signor Marco?

— Harry Gordon voleva vendere lui la barchetta e lo smeraldo all'emissario di Luang Ciu Ki. Voleva impadronirsi delle gemme del marchese. Voleva fuggire con esse e con Delia... mi scusi: con la marchesa.

— Perchè il signor Marco non si era fatto trovare all'appuntamento datogli da Margaret Sutton?

— L'ignobile intrigo delle cambiali con la firma falsa del marchese era stato ordito da Harry Gordon, per togliere ogni possibilità alla ragazza di entrare nelle simpatie del vecchio zio. La marchesa sapeva che il marito aveva fatto il testamento a suo favore; sapeva che sarebbe scomparsa dalla Casa nel due sessanta?

— In quello del marchese nessuno. In quello del signor Marco di complicità. E' stato lui a dare un fortissimo sonnifero a Margaret Sutton e a trasportarla nella casa del signor Marco, per togliere di mezzo e per impedirle d'incontrarsi col vecchio, mentre era assassinato che Harry Gordon potesse condurlo da solo nella sala del Decamerone.

— Ma perchè ha voluto ucciderlo proprio lì dentro?

— Per complicare le difficoltà che la polizia si sarebbe trovata ad affrontare. Per dare l'aspetto di delitto misterioso ad un volgare assassinio commesso da appartenenti alla stessa banda, col normale scopo di appropriarsi del bottino. Per coincidenza casuale, la morte del vecchio è avvenuta contemporaneamente a quella del marchese e ne è uscito... il mistero della barchetta di cristallo!

Il Questore tacque. Si beò lentamente il garofano doppio dalla bottoniera e lo mise nel bicchiere, accanto agli altri. Con le dita rassettò l'occhiello.

— La marchesa?

— Alle carceri femminili, con Vannetta Arcangeli.

— Gastone Vitelleschi?

— A San Vittore, con Bruno della Casa.

— L'emissario di Luang Ciu Ki?

— Si è volatilizzato.

— Il «Decamerone»?

— Chiuso. Ho denunciato a piede libero Sofia Moroni e suo marito, per complicità e altri piccoli capi di accusa.

— Tutto normale, dunque?

— Apparentemente, certo!

— Di quale sconosciuto parla?

— Di quello che impersona la società!

— Secondo lei, allora?

— Secondo me, commendatore, una barchetta di cristallo con uno scarabeo per fuoco di poppa contiene in sè una tale formidabile dose d'immoralità disgregatrice, che la pena del codice sono ingiuste nel colpire coloro sui quali quell'immoralità ha indistruttibilmente operato.

— E il testamento?

— Ha il valore dei sacchetti di gemme!

— De Vincenzi lei è stanco!

— Certamente, commendatore. E' da domenica mattina che non metto il mio corpo tra le lenzuola del letto...

— Vada a dormire, allora, è meglio...

FINE

"La barchetta di cristallo,,

Il romanzo di Augusto de Angelis, che termina oggi nella nostra appendice, oggi stesso è uscito in volume, pubblicato nella Collezione Gialla - Serie A. de Angelis - edita dalla Casa Editrice Mineva di Milano.

I divertimenti

Da oggi al CHIARELLA ore 21,15 la Comp. Dilietto-Navarrini presenta la novità assoluta per l'Italia «QUESTA E' LA VERITA'» giornale rivista in due tirature. 16 articoli di Bracco, Donati, Navarrini. Musiche di D'Anzi. Prez. posti P. Castello. T. 42-970.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «L'antenato» A. Gandusio
BALBO: Dalle ore 14,30: Re di denari (A. Musco) e Cari colori: Il monello.
IDEAL: Le spie di Napoleone. L. Degover. Varietà: grandi attrazioni.
STATUTO: «L'evaso di Chicago» Gustav Fröhlich. Dopolavoro 1.05.
ALFI: «Occhi neri». Simone Simon.
MAFFEI: Jungla

La novella di *Stampa Sera*

L'impronta

Il ragioniere Gerolamo Frecci era un uomo perfettamente equilibrato.

Già da fanciullo aveva sempre dimostrato di possedere un temperamento calmo, ducile, riflessivo, essenzialmente pratico e alieno da tendenze romantiche o da morbosità passionali; aveva seguito gli studi commerciali, poi, preso il suo diploma di ragioniere, aveva ottenuto un impiego al catasto, dove ben presto s'era distinto per la sua serietà e per la sua diligente assiduità.

Raggiunta così una conveniente e decorosa — se non proprio appariscente — sistemazione economica, s'era deciso a mettere su casa e a sposarsi; anche perchè egli pensava che ciò rientra perfettamente nella regolare linea di condotta di un uomo normale. Uno zio di provincia, a cui egli espresse la sua nuova intenzione, gli fece conoscere la signorina Elena, una buona ragazza, che divenne sua moglie. E così il ragioniere Gerolamo Frecci era giunto felicemente ai suoi quarant'anni di esistenza tranquilla, senza scosse, senza drammi e senza tragedie: impiegato perfetto e marito modello, anche se non proprio appassionante ed entusiasmante.

Con questo non si vuol dire che egli fosse freddo, incomprensivo, insignificante e senza nervi; tutt'altro! Ma egli amava sopra ogni cosa la sua tranquillità e voleva che la vita procedesse, per quanto possibile, regolarmente e senza urti... Aveva anche lui le... e giornate grigie e le sue giornate rosee: giornate, cioè, in cui, senza una comprensibile ragione e giustificazione, si svegliava di buon umore e poi, mentre magari si faceva la barba, si sorprendeva, ad un tratto, a cantarellare le reminiscenze di qualche vecchia canzone (proprio lui, che era antimusicale e stonato come una latta da petrolio!).

Fu in uno di questi giorni che la signora Elena gli portò il caffè, poco prima che egli uscisse per recarsi, come di consueto, all'ufficio. Com'è noto, le donne hanno l'intuizione, il senso dell'opportunità estremamente raffinati; perciò gettare un rapido sguardo sul viso del marito e rilevarne con prontezza fulminea le eccezionali buone disposizioni fu, per la signora Elena, la stessa cosa. E, col suo garbo più gentile e con la sua voce più zuccherata, gli chiese:

— Hai dormito bene, caro?

— Eccellentemente — fu la risposta del marito, che stava fischiettando come un fringuello.

Era quello il momento indicato e lungamente atteso per un'abile mossa strategica:

— Capiti bene uscendo, perchè ora incomincia veramente a far fresco lino ed è facile prendersi un malanno... — E, dopo una sapiente pausa, soggiunse: — Ah potessi avere io un collo di volpe: ne avrei tanto bisogno!

Era detto: con ansia vigile attendeva ora la risposta! Quella volta la... stoccata non fece andare il caffè per traverso al signor Gerolamo; egli, anzi, finì di centellinare saporosamente e con evidente compiacimento l'aromatica bevanda, alzando gli occhi verso la sua dolce metà. Non l'aveva mai vista così carina! Era anch'essa vestita per uscire; l'abito le stava a meraviglia e il viso, mediante anche alcuni tocchi sapienti di trucco, aveva acquistato una nuova grazia incomparabile. Il rag. Gerolamo non rimase insensibile e, restituendole la chicchera, le disse:

— Se ti fa tanto piacere, provvedi senz'altro!

Lo slancio di riconoscenza fu tale, che la signora Elena gli buttò le braccia al collo e, con un calore veramente insolito, gli stampò due grossi e sonori baci sulle guance... Dopo di che il rag. Gerolamo uscì.

Egli — come è stato detto — era perfettamente equilibrato; ma aveva le sue piccole superstizioni (ma affatto insignificanti). Per esempio: se, giunto all'angolo della strada, egli vedeva arrivare subito il suo tram, la giornata si riprometteva particolarmente favorevole; se invece il tram ritardava, erano da attendersi guai. (Chissà quali rapporti egli intuiva — o credeva d'intuire — tra l'azienda tramviaria e le supreme leggi del destino!).

Quel giorno egli arrivò all'angolo precisamente insieme al tram: quindi giornata singolarmente propizia. Egli salì; e la prima persona, in cui s'imbattè — il tram era straordinariamente affollato — fu una giovane donna bellissima ed elegantissima: una vera figura di sogno! Ma l'ammirazione del ragioniere cedette presto il posto a un altro sentimento, quando quella donna, posando gli occhi su di lui, abbozzò un vago, indefinibile sorriso. Egli provò una strana commozione e, mentre un senso di agitazione l'invadeva tutto, sentì il cuore battere forte forte.

Alzò di nuovo gli occhi sulla donna e s'accorse che essa ancora l'osservava, mentre la bocca rimaneva ancor sempre atteggiata in quell'enigmatico sorriso. Il rag. Gerolamo era un uomo perfettamente equilibrato e si era sempre dimostrato un marito fedele; ma il diavoletto dell'avventura giace in fondo al cuore d'ogni uomo e, anche se assopito, non è morto.

Il sorriso della donna destò improvvisamente nel cuore del signor Gerolamo quel diavoletto; e quando, giunto alla fermata vicino all'ufficio, egli vide la donna scendere prima di lui, pensò: — E' proprio volontà del destino... — E, lottando contro la sua innata timidezza e ritrosia, dopo pochi passi, l'avvicinò, salutandola cortesemente:

— Signorina!...

La donna si fermò, lo fissò in volto e accentuò il vago sorriso della sua bocca, scoprendo una magnifica coloritura di denti piccini, uguali, perlati.

— Signorina — riprese egli — Lei... lo... il suo sorriso mi ha veramente incantato... e se Lei volesse...

— Ma che direbbe caro che l'ha baciato questa mattina? — interruppe essa con vivacità; e dopo una risata, che risonò quasi schernitrice, si voltò, piantandolo decisamente in asso.

Per il pover'uomo fu come se avesse ricevuto in pieno una doccia gelata! Rimase qualche istante sbalordito; poi cercò di riprendersi e di spiegarsi l'accaduto... E si domandò: — Come fa colei a sapere che io ho moglie? E' ben strano!... Ma è assai più strano ancora che essa sappia che Elena mi ha baciato stamattina, proprio prima di uscire!

La spiegazione di tutto venne poco dopo; quando, cioè, giunto in ufficio, egli s'accorse che i colleghi e i dipendenti l'osservavano tutti con un moto di curiosità e con uno strano sorriso. Finalmente un amico — più premuroso degli altri — l'invitò ad andarsi a specchiare.

Quando il rag. Gerolamo vide riflessa nello specchio la propria immagine, rimase costernato; sulle guance erano impresse ben visibili due impronte sanguigne: le impronte che le labbra di fresco verniciate della moglie avevano, in un caldo impeto di riconoscenza, tracciato in modo evidente e inequivocabile!

Vittorio Lisi

Tre sarcofagi romani scoperti in Aquileja

Roma, lunedì sera.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica che sono stati scoperti a Aquileja tre sarcofaghi romani di epoca imperiale, ben conservati, dei quali due con iscrizioni.

Uno dei sarcofaghi, contenente uno scheletro di giovinetta, conserva il corredo funebre intatto, consistente in molti piccoli oggetti di ambra, di osso, bronzo e vetro diversamente foggiati. Specialmente notevole risulta una bacchetta d'osso che porta a una estremità una statuetta di Venere di fattura provinciale.

L'articolo di un americano sulle bellezze artistiche dell'Italia

Washington, lunedì matt.

Brisbane ha iniziato una serie di articoli sull'Italia e le sue bellezze artistiche, affermando che egli intende convincere gli americani che l'Italia è un paese che essi dovrebbero visitare subito dopo gli Stati Uniti. Il primo articolo è dedicato a Pisa, alle sue torri, alla sua storia.

Rifiutano 40 mila dollari per fedeltà alla regola

Montreal, lunedì sera.

Il mese scorso il Monastero delle Piccole Suore dei Poveri aveva ritirato un dono di 40 mila dollari (poco più di seicentomila franchi) offerti da un benefattore.

Questa religiosa si sono stabilite a Montréal nel 1887 e il loro statuto prevede che esse debbono avere cura dei poveri vecchi mediante elemosine.

Accettando una somma così eccezionale, il monastero avrebbe avuto una rendita, venendo così meno alla propria tradizione.

Le autorità ecclesiastiche, interessate al fatto, hanno giustamente deciso che non si può mettere un limite alla carità del prossimo che resta carità, indipendentemente dalla somma donata. Così le suore potranno aumentare il numero dei loro protetti e, in parte, anche la loro sicurezza.

La terra è influenzata dal cattivo esempio degli uomini

Calcutta, lunedì sera.

Il dottor Illeron, direttore del servizio geologico dell'India, avverte che la terra sta per entrare in una nuova fase della sua attività. In passato, secondo le informazioni ricavate con apparecchi estremamente sensibili e che notano i brividi terrestri non registrati dall'uomo, ci sarebbero, ogni anno da 30 a 40 mila terremoti; quei disastrosi sono appena una trentina. Ma, negli ultimi tempi, la cifra tende ad aumentare nella misura da 2 a 4 mila per ogni anno. Considerando che, in due secoli, 2.750.000 persone hanno trovato la morte nei terremoti, la notizia non è rallegrante. La terra cercherebbe, forse d'imitare gli uomini nella loro inquietudine?

La settima festa dell'uva celebrata nell'Urbe

Dovizia di acini dorati e di sorrisi gentili alla Mostra dell'uva ieri inaugurata a Roma da S. E. Edmondo Rossoni, Ministro dell'Agricoltura

Vendemmie piemontesi

Sulle verdi colline del Canavesano dove i grappoli brillano al sole e i tini già ribollono di mosto

RIVAROLO CANAVESE, settembre.

Perdersi per le colline canavesane, andare a sonso, dileguare entro macchie di boscaglie, riapparire ed ammirare la piana che sotto il sole d'autunno gode la mitezza del clima e l'abbondanza dei raccolti, porgere ascolto ai canti che dalle vigne salgono a quando a quando... Tutto ciò è una gioia che viene allo spirito, entro una cornice di riposo e d'abbandono...

Appariranno così, da lontano, i borghi sparsi, ed ognuno avrà la sua storia, il suo castello e la sua torre mozza dal tempo o ancora dritta a sfidarlo. Appariranno le chiesuole mistiche ed ovunque, i filari dei pioppi e i cori d'acqua e, prossimo e lontano, le belle vigne in sui pendii coi tralci carichi di grappoli maturati al sole.

Ecco Caluso il prezioso, ecco Barone e Montanaro, ecco Orio dominato dal Convalescentario, ed ecco ancora Candia e il suo lago giù in basso, dove, adesso, ogni giorno fervono le vicende e i canti, e le barche — tendendo al largo — increspano l'acque che alla riva riflettono i salici in tremoliti di sogno...

Rinomanza di Caluso

Caluso è rinomata ormai dappertutto: non certamente per la sua storia, pur essendo terra antichissima come fan fede iscrizioni romane ed oggetti di origine assai remota rinvenuti ed illustrati dal Gastaldi, e non perchè Diodoro siculo ne accenni l'etimologia. No; bensì un rinomata... per l'enologia. I vini di Caluso, infatti, l'erbaluce, la bonarda, il nebiolo ed il neretto sono vini prediletti su ogni mensa: «i buongustai ne portano al sette cieli il sapore e le virtù.

Ca la vita aver vuol sana
lascio stare la tisana
e fa invece molto uso
del Passito di Caluso,

canta la canzone e la canzone continua enumerando i vantaggi che se ne possan trarre, così che «bevendo in ogni sito di Caluso il vin passito, si può vivere mill'anni senza pene e senz'affanni».

Da ogni poggio è un canto in questi giorni: giorni di vendemmia; e le comitive gai delle vendemmiatrici salgono con la alture, ridono e schernano e giocano che s'accompagnano; e, lungo gli interminabili filari, intrammezzano i canti — che si ripercuotono e si rispondono dell'uno all'altro capo — i frizzi più salaci, più toccanti, quasi che il vino che è nei grappoli più anticipasse uno spirito in quelli che sono i coltivatori e le vendemmiatrici. Gaie vendemmiatrici: occhi che son di fuoco, bocche turgidette e forte vaticinadore, sensi da ravvivare alla vista quelli di Maria nell'Idillio Maremmano del rimpianto professor Carducci, e corse gomelli che scorrono, di basso, sui pacci promettenti di più rosato e più vermiglio fulgore!

Domani, per entro i tini, sarà un'altra festa — la pigiatura — e il biondo liquore che ne spillerà infonderà allegria, spensieratezza, dimenticanza e diabolico brio come in un'agape di rito pagano, celebrando — nell'afror dei mosti — la fragranza del vino rinomatissimo che non cede, negli stessi, al Malaga ed al Cipro. Nulla ha più di patriarcale che la continuità di questa celebrazione enologica che da remoti tempi ci lega a noi in un accordo d'interessi e in un aroma delizioso che si propaga oltre i confini ed oltre i mari, recando ai lontani il sapore intimo quasi della terra soleggiata canavesana, prospera e particolarmente favorita da Febo e da Bacco.

Domani, per entro i tini, sarà un'altra festa — la pigiatura — e il biondo liquore che ne spillerà infonderà allegria, spensieratezza, dimenticanza e diabolico brio come in un'agape di rito pagano, celebrando — nell'afror dei mosti — la fragranza del vino rinomatissimo che non cede, negli stessi, al Malaga ed al Cipro. Nulla ha più di patriarcale che la continuità di questa celebrazione enologica che da remoti tempi ci lega a noi in un accordo d'interessi e in un aroma delizioso che si propaga oltre i confini ed oltre i mari, recando ai lontani il sapore intimo quasi della terra soleggiata canavesana, prospera e particolarmente favorita da Febo e da Bacco.

Uva bianca e uva nera di Caluso in un'artistica composizione fotografica

la magia del colore. Il vero è materiato di vero, e l'uva di Caluso dai bei grappoli d'oro ha assunto, per virtù sua, oltre che la rinomanza che le vien dai calici e dai festini, una celebrazione pittorica degna del frutto non sola, ma viva palpitante tangibile quasi, applicata ad eternarsi in imagine e a distinguere il soggetto e l'autore.

Giuseppe Falchetti, Michele Falchetti, Ernesto ed Alberto Falchetti: una famiglia di pittori! I quadri di quest'ultimo — pastista innamorato della Valle d'Aosta — attestano ancora, nel loro vario stile, una coscienza artistica [illegible] e moderna senza estremismi o eccessi cerebralistici d'introspezione. Pittore e poeta a un tempo, esaltatore del bello rispondente a leggi di verità e magnificatore del Canavese e dei suoi grandi figli — da Gozzano a Giovanni Cena e dal Giacosa al Nigra ed a Filiberto Alarni di Valperga — Alberto Falchetti è l'uomo, anche, che — richiesto — apporta la sua parola di consiglio nelle vertenze estetiche del suo paese. Ed è lui — al Commendatore, com'è chiamato — al vero, a Caluso, ultima fiducia e deferenza come ad un patriarca: come al «buon Pin» di Colleretto Parella!

Non una scuola, dunque, come quella che sorse a Rivara, ma una serie di pittori ha dato al paese che ridonda ad effettivo onore del sito: e a Candia ancora, il vicino, un cufadidatto — Domenico Simonetti — lasciando la cazzuola del muratore per il clarinetto e il clarinetto per l'arte a cui più si sentiva prepotentemente attratto, ha saputo, pur lui, con mille inauditi sacrifici, dare un segno encomiabile del suo temperamento artistico, manifestato attraverso un numero non indifferente di paesaggi, composizioni e ritratti.

Echi di canti

Nomi canavesani — di artisti canavesani, tutti — ai quali s'aggiungono i trapassati e i viventi: Simone Saluzzo, povero mite e balbuziente con la sua caratteristica maniera dei primi piani impastati di terra e di colore; Carlo Bonat-Minello, grande e dimenticato, martire di un'arte idolatrata; il Ponchia di Montanaro che elografa Madonne su Madonne; il Pittore luminoso e spensierato e il Gaya acquarellista; il De-Ferrari antico, di Chivasso; il Ruetti di Cuorgnè, e di Cuorgnè il caricaturista e pittore «Carlin» Bergoglio. Una bella compagine invero, che, coi Falchetti, il Camino e il Simonetti giova rivocare proprio adesso in tempi di vendemmia, imperocchè i frutti dell'arte che li abbe a tenere e che li tiene son oggigiorno maturati di gloria, mentre i nuovi e i giovani il affermano sempre più nei cimenti espositivi che affrontano baldanzosi e sicuri.

Tempo di vendemmia! E i canti dalle colline dai poggi e dalle pianure — da Caluso, cioè, a Carema, posta agli estremi della regione, da Rivarolo a Canischio, da Villa Castelnuovo a Foglizzo — echeggiano in un'unico solo. E' un coro solenne alla terra: quella che ha nutrito i frutti e la raccolta, e quella che ha dato poeti e artisti non immemori per esaltarne i pregi e fermarne la fuggevole bellezza in un'ora di luce e di colore che non ha tramonti!

C. F. Savio

Vince un premio della lotteria e finisce in prigione

Parigi, lunedì sera.

Il signor Hubert Dufour dovrà trascorrere tre mesi di prigione per avere guadagnato 100 mila franchi della Lotteria nazionale. A onor del vero, tra i due fatti è trascorso diverso tempo e la vittima ci ha messo del suo nella disgrazia, non sono cioè imputabili nè gli uomini, nè la fortuna.

Nel dicembre dello scorso anno, Hubert Dufond guadagnò dunque la grossa sommetta ma, invece di gustarsela in pace, abbandonò la moglie e i bambini, cambiò il proprio nome in quello di conte Hubert di Montort, la propria nazionalità con quella canadese e, dopo alcuni giorni di pazza gioia, si associava con due amici per intraprendere la fabbricazione di francobolli falsi.

La fortuna che non lo aveva certamente favorito per giungere a simili risultati, è ritornata sulle proprie decisioni: ecco infatti che, nel marzo scorso, furono rinvenuti 400.000 franchi di francobolli da 50 centesimi presso Fontainebleau, abbandonati per la loro pessima imitazione; seguendo una falsa pista, i gendarmi scoprirono l'attività del neo-conte e dei complici, arrestandoli. Essi non hanno nulla a che fare con l'episodio di Fontainebleau, eppure ne hanno subito le conseguenze. La via della giustizia segue spesso dei curiosi zig-zag.

Le "uve" di Falchetti

Anche il Falchetti — il Giuseppe Falchetti — qui nato e cresciuto, la cui camera ardente, che l'accolse spirato, reca ancora, sul soffitto i segni degli alti ceri fumiganti nel giorno amaro in che gli amici devoti convennero da Torino per l'ultimo addio (segni che il figlio Alberto religiosamente ha rispettato e rispetta), anche il Falchetti, della sua adorata Caluso e più dei frutti che la terra stessa matura rigogliosamente al sole, volle e seppe trarre composizioni di natura morta, dove la perizia tecnica si disposa sempre ad un accorgimento di linee e di luci impareggiabili.

Le uve dorate e quelle come se fossero di velluto nero, le foglie ingiallite di solfo, i pomodori color di corallo e i frutti diversi dell'orto, le cacciagioni più disparate — dai fagiani alle lepri e alle quaglie — e i cerri di cerata opalescenti, appesi alle pareti con funi e cappelli dalla larga tesa, hanno avuto nelle tele del grande naturamortista, un tocco che ha fermato vivo il colore e vivo la trasparenza delle polpe dei frutti delle penne e degli acini ambrati.

Impeccabile nella composizione e nel disegno, il Falchetti aveva la mano felice per trasporre sulla tela, con la stessa maestria, la selvaggina e i fiori, i frutti e le verdure, le cacciagioni e le cose più disparate, ma sempre con quella sua caratteristica maniera che, pur nella varietà dei soggetti, dà ai suoi quadri un'impronta personalissima.

Amava trascorrere buona parte dell'anno, e vi lavorava, nei paesaggi, ai dintorni deliziosi d'angoli e panorami pittoreschi.

«Il direttore di un temporale» può aver tratto elementi dal lago di Candia, con sopperimenti di fantasia negli scogli e nei tetti del primo piano, e «Una foresta vergine» (entrambi, questi quadri, alla Galleria d'Arte Moderna torinese) fa egualmente supporre che sungeritori della grande isola siano stati i pressi della sua terra d'elezione... a Caluso e di Candia, cioè, di quei tempi certamente più selvaggi. Ma non ora, luoghi che il pennello, di conserva con la fantasia, ha maggiormente inaspriti per un esito di ricordare di tempi preistorici in un gioco di luce magistralmente ottenuto nei bilanci dei rapporti e delle sfumature paradisiacamente peracce...

Marconi sorride...

Guglielmo Marconi fotografato a Santa Margherita Ligure con la baronessa Okuro, consorte del noto mecenate giapponese attualmente in Italia

Storielle umoristiche

Ligio al dovere

Una signora dalle evidenti dimensioni di matrona accosta la sua automobile al marciapiede ed, in via della 57.a Strada, — dove notoriamente è proibito il parcheggio — ferma il motore e si precipita sulla macchina per non mancare all'appuntamento col suo parrucchiere. L'operazione di agganciaggio ai uncini e a tortiglioni della capigliatura dura più di un'ora. Peggio: quando madama sta per pagare si accorge di aver perduto il biglietto da venti dollari che s'era messa in una tasca del soprabito; e di non avere denaro spicciolo. La signora spiega il caso al parrucchiere, promette di pagare la prossima volta e si dirige a testa china verso l'automobile. Ma è appena messa al volante che un poliziotto si avvicina:

— Ho qui, signora, il biglietto da venti dollari che le è caduto quando lei è scesa dalla vettura. E — continua l'agente con eguale galanteria prima che la signora possa ringraziarlo — questa è la ricevuta della contravvenzione che le è elevata. Lei ha abbandonato l'automobile sulla strada per più di un'ora.

Partenze

Con gli orologi che non segnano mai la stessa ora — il problema dell'ora esatta aspetta ancora una soluzione — dovendo partire non si sa mai a che ora recarsi alla stazione. I previdenti si recano alla stazione con un'ora di anticipo sull'ora stabilita per la partenza. Prendono posto in un vagone e schiacciano un sonnellino. Un'ora dopo il treno è ancora fermo e non si decide a partire. Guardano l'orologio e vedono che alla partenza manca ancora un'ora. Poi si ricordano d'aver messo indietro di un'ora l'orologio per poter giungere in tempo alla stazione.

Si mettono a leggere per far passare il tempo e se hanno appetito fanno colazione. E' passata un'altra ora e nessuno si muove.

— Strano — dicono fra loro — che abbiano cambiato l'orario?

— Parte alle cinque? — domandano al primo agente che passa lungo il convoglio.

— Alle cinque, stamane — quello risponde.

Poi si ricordano di avere la sera prima messo in ritardo di un'ora l'orologio per essere svegli la mattina per tempo.

A forza di ritardi all'orologio a qualcuno avviene di partire oggi 13 col treno di ieri 2.

A qualche altro capita di giungere a destinazione prima di essere partito.

Nell'intermezzo

Durante il primo intermezzo della commedia «Alessio» al Teatro Carleton di Bolton, sera fa, un uomo d'affari afferrò un frammento di conversazione tra due dame sedute a incipriarsi sedute dietro di lui. Una diceva all'altra di non aver nessuna fiducia nell'efficacia degli annunci economici nei giornali. E soggiungeva che s'era un'enorme difficoltà, anche ricorrendo a quel mezzo, di trovare un appartamento convenientemente ammobiliato.

— Perchè non cercate dalle parti di Central City — consigliò l'altra.

— Mia cara — disse la prima — è che non desidero affatto traslocare.

Botta e risposta

Martedì della settimana scorsa la signora Hana si scusava per telefono con una amica di non poter partecipare ad un ricevimento, a causa di un forte raffreddore che l'aveva fatta diventare afona. Ad un tratto, inaspettatamente, una terza voce si fece udire al telefono:

— Scusi, signora: io sono medico e mi permetto prescriverle qualcosa per la sua gola.

E suggerì la prescrizione. La signora Hana, rimessasi dalla prima impressione di sorpresa stette ad ascoltarla e alla fine chiese il nome del dottore.

— Non lo saprà mai... — risponde quest'ultimo.

Qualche sera dopo nel salotto della signora Berg la signora Hana stupì di udire raccontare da uno degli intervenuti la storia dell'inopinata conversazione telefonica. Chi la raccontava, evidentemente, era il dottore rimasto inidentificato. La signora Hana non disse nulla. Ma prima di ritirarsi chiese il numero del telefono del medico alla sua ospite.

Il giorno dopo ella gli telefonò:

— Sono la signora del raffreddore. La ringrazio della sua prescrizione.

— Ma chi è? Il suo nome?... — domandò il medico stupito a sua volta.

— Non lo saprà mai. — rispose la signora.

E agganciò il ricevitore.

All'ingresso del cinema

E' estate. Ed un grosso signore affannato e sudante, dopo aver girovagato per le strade cercando inutilmente il riparo di un'ombra, pensa di rifugiarsi al cinema «Elsa» che egli incontra sul suo cammino. Ma vuole esser sicuro che il cinema sia spazioso, ventilato e fresco. E lo chiede al portiere gallonato.

— Nossignore — risponde il portiere — la sala non è refrigerante. Ma in cambio presentiamo un film sulla vita degli esquimesi...

Prudenza

Dopo aver mobilitato un esercito di agenti, impiegato pistole mitragliatrici, mastini, trappole e tranelli pauroi del gas asfissianti — la polizia di Chicago è riuscita ad acchiappare Jack il Piè Leggero. Egli deve rispondere di trentasei omicidi, quarantadue grassazioni, trecentottantadue furti con scasso, tra diurni e notturni. Sam Lower reporter-fotografico dell'«Informatore Rapido» ha l'incarico di captare l'interessante e sensazionale effige.

Egli si reca al museo medioevale ed essendo amico del portinaio riesce a farsi dare in prestito una di quelle armature blindate che un tempo usavano i guerrieri. E l'indosso.

— Vai ad un ballo mascherato? — gli dice un amico che l'incontra per via.

— No, vado a fotografare Jack il Piè Leggero.

DOMANI
DOMANI
DOMANI

La legittima curiosità dei lettori e delle lettrici — di queste in modo speciale — di

STAMPA SERA

sarà soddisfatta.
Domani infatti si inizierà la pubblicazione del nuovo romanzo

Il mercante di fantasmi

di

CLAUDIO SIRVALLI

Il romanzo che terrà desto l'attenzione di quanti ne seguiranno le vicende. Romanzo di gusto e struttura classica dei più noti e più a lungo ricordati romanzi di appendice.

Amore, odio, interesse, generosità, questi i sentimenti che agitano l'uno o l'altro dei personaggi.

Romanzo che interesserà in modo speciale il pubblico femminile, narrando le vicende umane e dolorose di una innocente creatura travolta dall'avversa fortuna.

Dalla prima puntata si inizia l'opera de

Il mercante di fantasmi

che sarà con la povera Enrichetta uno dei personaggi più importanti del romanzo.

Il mercante di fantasmi

di

CLAUDIO SIRVALLI

DOMANI
DOMANI
DOMANI

A teatro

ALFIERI

Prossima serata in onore di Gianfranco Giachetti

ALL'ALFIERI la Compagnia Giachetti metterà in scena, in serata d'onore di Gianfranco Giachetti, la celebre commedia goldoniana «Il ventaglio».

CHIARELLA

Stasera la C.ia Bluette-Navarrini con *Questa è la verità*

AL CHIARELLA debutta stasera la Compagnia di riviste di Isa Bluette e Nino Navarrini. Come non prima lavoro, essa presenta la novità «Questa è la verità», giornale riviste in 2 riduzioni e 16 articoli di fondo di Bracchi, Dansi e Navarrini con musiche del maestro D'Anzi.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II

Ore 16,40: La rete azzurra di Spumatino — 17,15: Mus. da ballo — 17,50-17,55: Bull. presagi — 18,35: Com. del Dopol. — 19: Notiz. in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime; M. E. G. Buttal — 20,40: «Il tango di mezza sera», operetta in 3 atti di Kenyati diretta dal M.o Lombardo — Negli intervalli: Conversazione di E. Murolo e di M. Corsi — Dopo l'operetta: Musica da ballo, sino alle 22,30.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: Concerto del violoncellista Adolfo Fantini e del pianista Germano Arnaldi — Nell'intervallo: Cronache del turismo — 21,40: «La lettera», commedia in 3 atti di E. Zimmer — 23,30: Concerto orchestrale diretto dal M.o Petralia — Dopo il concerto: Musica da ballo, sino alle 23 - 23,5: Giornale radio.

Vienna: Ore 35,45-1: Musica da ballo — **Radio Cote d'Azur:** 23,15: Musica da ballo — **Radio Parigi:** 23,45-0,15: Concerto sinfonico (Adam, Gluck, Saint-Saëns, Lacome, Bizet, Guiraud) — **Varsavia:** 22,20: Ballo, films e cabaret - 23,15-0,30: Operette e varia — **London Regional:** 22,30: Danze (Sydney Lipton).

da chi invece di SUGORO tenta di darvi uno dei suoi concorrenti. Non è vero che siano migliori o più convenienti! Provate SUGORO, constatatene il gusto squisito, controllatene la convenienza e vi persuaderete che SUGORO è stato e rimane il primo dei condimenti completi, sani e pronti per minestre e vivande. Esigete però la scatola con etichetta verde e col nome SUGORO.

SUGORO

Chiedete l'interessante opuscolo "Il libro d'Oro" alla S. A. ALIMIA Esp. DA TARSIA

Anno 70 -- Numero 231
-- TORINO --

STAMPA SERA

Lunedì 28 Settembre 1936
-- Anno XIV --

Sui campi dello sport

Il campionato di calcio alla terza tappa

C'è una squadra da battere

Il Bologna avversario di tutti

Il campionato ha mutato altiere. La maglia è sempre rossoblu, ma la parlata è diversa. E' lì stessa che ha tenuto il discorso della vittoria alla fine del torneo dell'altr'anno, quella bolognese. Mentre, infatti, il Genova si buscava un inopinato goal di Violi e sbagliava un calcio di rigore a Bari, il Bologna usciva dall'Arena con il vantaggio conquistato da quel Reguzzoni che diventa «uomo del terrore» nei periodi di grazia della sua squadra.

L'avversario da battere

Dato l'andamento a sussulti e a botte di sorpresa di queste prime partite, si potrebbe dare alla cosa anche soltanto un peso relativo. Data la squadra di cui si tratta, invece, la canzone rischia di essere tutt'altra. Il Bologna è, forse, fin d'ora l'avversario da battere.

Fra le incertezze e gli inceppamenti di quasi tutti gli associati della nobile «compagnia delle diciotto», infatti, i campioni d'Italia ci paiono essere i soli a mettere in vetrina una tale solidità permanente di linea da offrire elementi di sicurezza a chi li osserva. Ogni reparto è a posto in questa squadra. Ovunque si si incontra con uomini di classe e di esperienza, i quali, per di più, appaiono animati da una serena coscienza delle proprie forze e da una tranquilla e convinta fiducia. Stato d'animo ideale, questo che fu per anni un valido punto di appoggio della Juventus, per far cose grandi, per aver sempre una superiorità morale nell'avversario, per superare delusioni e sfortune con freddezza e assenza di nervosismi. Oggi come oggi, insomma, il Bologna ci pare veramente l'unico squadrone del Campionato ed il più quotato aspirante a quello scudetto che già porta cucito alla propria maglia.

Crediamo, cioè, che da ieri sera il campionato abbia il suo favorito. Il meno lieto di questa nuova situazione sarà, forse, proprio il Bologna, perchè già si sa qual'è la sorte che tocca a chi gira per il torneo con il cartellino del più forte affisso accanto al proprio nome. Tutti, anche i più deboli, vogliono batterlo; ogni squadra a cui le cose vanno male spera di tirarsi su di colpo facendo la sgambetto al colosso; gli avversari duri scendono in campo moralmente preparati alla lotta più aspra e le sorprese non son più possibili e i giocatori di mollo fan collezione di sgarberie e di violenze. Ne sa qualcosa la Juventus che per quasi cinque anni ha fatto il poco lieto mestiere della squadra da battere. Bisogna avere le ossa dure per resistere bene a questo fuoco continuo. Il Bologna pare averle durissime.

Cosa dite? Che, con l'aria che tira, i rossoblu son capaci di fare un ruzzolone proprio domenica prossima? Può darsi. Il calcio è un gioco e non conosce calcoli matematici e leggi immutabili. Noi giudichiamo settimana per settimana e non una volta per tutti gli otto mesi del torneo. Siamo, però, convinti che non basterebbe un ruzzolone, domenica o fra quindici, ventuno o cento giorni, a farci mutar parere su quello che crediamo essere il calare dello squadrone bolognese sulla distanza del campionato.

Senza l'Ambrosiana?

Le altre squadre di cartello, intanto, come stanno?

L'Ambrosiana male male, con la difesa che va e non va, con la mediana che tiene soltanto a periodi, con l'attacco che s'impappina spesso e volentieri. Ma l'Ambrosiana è ancora squadra di cartello? Forse bisognerà rivedere attentamente i ranghi dei soliti «cannoni» di ogni anno. Con il ritorno a casa dei Faccio, dei Porta e dei De Maria e con la grana di Mascheroni in aria, l'Ambrosiana appare disarmonica e senza spina dorsale. Non ha più stile, nè consistenza, nè tono. Ognuna delle sue linee ha da risolvere dei problemi che rischiano di essere... insolubili. Un brutto affare per i dirigenti milanesi e per il povero Castellazzi, al quale deve ora parere infinitamente più facile e piacevole l'antico mestiere del giocatore, che non non quello dell'allenatore.

E Campionato si deciderà quest'anno senza l'Ambrosiana? Può darsi.

Bisogna cambiare

Anche il Genova ha fatto il suo bravo capitombolo. Le cronache dicono di un goal di sorpresa, di un rigore sbagliato e di molta sfortuna. Quella di Bari è una sconfitta che può aver fatto più bene che male ai genovesi, poichè li avrà convinti che la squadra ha bisogno di una revisione. La formazione con cui esso iniziò il campionato non considerata come imposta dalle circostanze, non già come ideale. Vinse a Torino, trionfò sulla Lazio. Non la si toccò e, visto che Pantani faceva dei goal, parve persino che questo lungo ragazzone fosse un centravanti di valore. Ora c'è il vero e uno di Bari e dire che bisogna rendere più forte l'inquadratura. Il Genova ha gli uomini per farlo e lo farà.

Una nasata...

La Roma, altro squadrone della compagnia, ha sbattuto il naso contro la porta di casa del Torino. Una nasata secca che può essere dovuta ad una giornata infelice come ad una reale debolezza di linea. Mancavano Serantoni e Bauchero, e ciò vuol dire molto. Ad ogni modo anche tra i giallorossi non si sta troppo bene. Eppoi c'è un po' di nervosismo in famiglia, se anche Allemandi, come Serantoni l'altra domenica, s'è fatto mettere dall'arbitro fuori campo.

Torino contro Juventus!...

La causa principale della sconfitta della Roma è, però,... il Torino. Questo Torino che, dopo la lezione ricevuta dal Genova, ha ritrovato la giusta via e torna a lottare con la fresca lena dell'anno scorso. C'è di nuovo aria di salute e di pace tra i ragazzi granata. E' l'aria buona, quella che può permettere di respirare bene sino alla fine, se nessuno si sentirà di nuovo germogliare in cuore la pianta velenosa del campionismo.

Le delusioni e le rampogne, del resto, fan bene. Han fatto bene anche alla Juventus che è andata a vincere a Napoli. Dicono pure che abbia giocato quasi bene, senza Due (le squalifiche portan buono. Vedi Baldi...) e con l'ottima azione di Barberis. Di goal ne fanno pochi, i bianconeri, ma pochi ne pigliano. Non è la regola migliore, in tempo di incertezza, però, è già più intelligente di quella di farne tanti e di prenderne di più. Il successo di Napoli non basta per dire che la Juventus sia diventata forte tutto d'un colpo. Le magagne non si guariscono in otto giorni. Fra tanti squadroni che vanno male, però, è consolante che ce ne siano due a Torino che si siano rimessi un po' in sesto.

S'incontrano domenica, questi due. I tifosi torinesi hanno già cominciato la settimana di passione. Torino e Juventus sono alla pari con quattro punti. Chi ne avrà sei domenica sera?

Arn.

DOMANI
Il nuovo avvincente romanzo
di «STAMPA SERA»
Il mercante di fantasmi
di Claudio Sirvalli

Claudia Testoni è stata la trionfatrice del C. P. «La Stampa» allo Stadio Mussolini. E' riuscita, tra l'altro, a superare anche le migliori lanciatrici nel getto del peso. La fotografia che pubblichiamo ce la mostra appunto mentre sta per compiere il lancio che le ha dato la vittoria

Lydia Bongiovanni, la nota campionessa torinese, ha ieri dato nuova prova del suo valore, vincendo gli 80 m. piani del C. P. «La Stampa». Eccola in primo piano mentre scatta fulminea per la rapida corsa

ATLETE ITALIANE allo Stadio Mussolini

Sullo sfondo della Torre di Maratona il fotografo ha «fermato» Claudia Testoni nel salto in lungo, gara in cui la trionfatrice del C. P. «La Stampa» ha dominato

Le Legioni di Bologna e Torino vittoriose nei campionati della Milizia Ferroviaria

Bologna, lunedì sera.

Ecco i risultati nelle gare di ieri dei campionati della Milizia Ferroviaria sul campo della Virtus:

Prima categoria: Corsa piana, m. 100: 1. Parpaiola (6.a Leg. Bologna) 11" 4/10; 2. Abbondanza (8.a Leg. Roma) 11" 6/10; 3. De Giovanni. — *Corsa piana* m. 400: 1. Sarti (6.a Leg. Bologna) 58" 7/10; 2. Gentilella (2.a Leg. Milano) 61"; 3. Guascona. — *Corsa piana* metri 1500: 1. Masetti (6.a Leg. Bologna) 4'10"1"10; 2. Lazzarini (8.a Leg. Genova) 4'10" 2/10; 3. Pigozzo. — *Staffetta*: 1. VI Leg. Bologna 2'43"2/10; 2. IX Leg. Roma; 3. II Leg. Milano. — *Salto in lungo*: 1. Frosali (9.a Leg. Roma) 6,71; 2. Faggiotto (4.a Leg. Verona) 6,05; 3. Pederzani. — *Salto in alto*: 1. De Giovanni (5.a Leg. Trieste) 1,80; 2. Federzoni (6.a Leg. Bologna) 1,80; 3. Tomasy. — *Lancio giavellotto*: 1. Sforco (5.a Leg. Trieste) m. 51,43; 2. Guidi (9.a Leg. Roma) 46,30; 3. Raita. — *Lancio disco*: 1. Spaggiari (6.a Leg. Bologna) 43,10; 2. Rota (2.a Leg. Milano) 38,94; 3. Guidi. — *Getto del peso*: 1. Spaggiari (6.a Leg. Bologna) 13,24; 2. Bertocchi (id.) 13,19; 3. Rota.

Seconda categoria: *Corsa piana*, m. 100: 1. Rossi (3.a Leg. Torino) 11"8/10; 2. Belelli (8.a Leg. Ancona) 12"; 3. Bocchio (1.a Leg. Torino) 12" 2/10. — *Corsa piana* m. 400: 1. Bocchio (1.a Leg. Torino) 52" e 2/10; 2. Gerardi (1.a Leg. Torino) 52"; 3. Mastroleni. — *Corsa piana* m. 1600: 1. Mastroleni (12.a Leg. R. Calabria) 4'32" 4/10; 2. Martino (2.a Leg. Bari) 4'32" 6/10; 3. Mammi. — *Staffetta Olimpionica*: 1. Leg. Torino 3'45" 1/10; 2. Leg. R. Calabria 3'48" 6/10; 3. Leg. Bari.

Classifica prima categoria: 1. VI Leg. Bologna p. 104; 2. IX Leg. Roma p. 92; 3. V Leg. Trieste p. 91; 4. II Leg. Milano p. 66; 5. III Leg. Genova p. 58 (ex aequo) VII Leg. Firenze p. 58.

Classifica seconda categoria: 1. Leg. Torino p. 128; 2. XII Leg. R. Calabria p. 88; 3. II Leg. Bari, p. 76; 4. ex-aequo: VIII Leg. Ancona p. 56 e XIII Leg. Palermo p. 56.

I nuotatori italiani vittoriosi a Napoli nell'incontro con l'Austria

Napoli, lunedì sera.

Ieri sera, nella piscina comunale, alla presenza del Principe di Piemonte, si è concluso l'incontro internazionale di nuoto fra le rappresentative d'Italia e d'Austria. Gli italiani hanno vinto col punteggio di 53 a 43.

Ecco i risultati:

Metri cento stile libero. Ondine: 1. Locker (I.) 1'15" 6/10; 2. Wagner (A.).

Metri 400 stile libero: 1. Schipizza (I.), 5'9" 1/10; 2. Signori (I.) 5'11"; 3. Pader (A.); 4. Ritzinger (A.).

Metri 100 sul dorso. Ondine: 1. Wagner (A.) 1'29" 9/10; 2. Scheri (I.) 1'30" 6/10.

Metri 200 a rana: 1. Celse (A.) 2'54" 5/10; 2. Piaketà (A.); 3. Gozzo (I.); 4. Bertelli.

Tuffi da m. 3. Ondine: 1. Standinger (A.) p. 76,035; 2. Ferro (I.) p. 51,83.

«Ragazze in uniforme» che si ribellano

L'evasione di corrigende parigine — «Fronte popolare» — Le guardiane imbavagliate e i gendarmi graffiati

Parigi, lunedì sera.

Un singolare caso di ribellione, ricco di scene tragicomiche, si è verificato l'altra sera in un Istituto femminile di correzione, nel sobborgo parigino di Boulogne. Nell'Istituto erano rinchiuse trentina di ragazze tra i 15 e i 18 anni d'età, giudicate incorreggibili dalle rispettive famiglie e che l'autorità giudiziaria aveva affidate a un'opera diantropica affinchè le sorvegliasse e le emendasse. Le guardie sorveglianti titolari erano da un paio di settimane in vacanza e le ospiti, con cui erano state provvisoriamente sostituite, pare fossero incapaci di mantenere la disciplina. Fatto sta che tra le corrigende più indocili si andava tramando un complotto che ieri sera è stato messo in esecuzione ed è parzialmente riuscito, grazie a impreviste complicità.

Il segnale d'allarme

La cena stava per volgere al termine quando una delle ricoverate, un'asile biondina di 18 anni, che sembra fosse la principale macchinatrice del complotto, lanciò il grido: «Scappiamo!». Immediatamente la maggior parte delle corrigende si alzò da tavola, rompendo piatti e bicchieri e devastando completamente il refettorio. Tutti i tentativi della sorvegliante di turno per calmarle furono vani. Le ribelli, in preda a una vera furia distruttrice, si sparpagliarono per i quattro piani dell'edificio, irruppero nei dormitori, nelle cucine, nei laboratori, nella lavanderia, rompendo tutti gli oggetti che capitavano loro sottomano.

La rivolta era stata così fulminea che tutto il personale dell'Istituto, composto soltanto di donne, fu preso alla sprovvista.

Allora la direttrice tentò di telefonare alla polizia, ma si accorse che i fili telefonici erano stati misteriosamente tagliati. Intanto una delle guardiane e la cuciniera, che avevano cercato di opporsi alla devastazione delle cucine, venivano percosse, gettate a terra, legate mani e piedi con asciugamani e imbavagliate. Le altre sorveglianti, impaurite, si diedero allora alla fuga recandosi al più prossimo Commissariato per avvertire la polizia. Ma, prima che giungesse un autocarro pieno di agenti, al comando di un commissario, un gruppo di 9 corrigende, scassinati gli armadi dei guardarobe, avevano scambiate le uniformi con i propri abiti da passeggio; esse quindi le chiavi alla guardiana avevano aperto il portone dell'Istituto dandosi alla fuga. Gli agenti trovarono una numerosa folla di curiosi attirata dagli insoliti canti e grida, che in quell'ora notturna uscivano dalle finestre dell'Istituto.

Le ricerche al «Bois»

Saputa la fuga di una parte delle ricoverate, gli agenti si sparpagliarono nelle vie circostanti riuscirono ad acciuffarne sette; ma mentre le riconducevano all'edificio, una di esse, vedendo tanta folla, prevalentemente operaia, raccolta nelle strade, ebbe l'idea di gridare: «Fronte popolare, a noi!». Questo bastò perchè una cinquantina di energumeni si lanciassero sugli agenti, alcuni dei quali furono seriamente malmenati. Approfittando della mischia, le sette prigioniere se la svignarono nuovamente, mentre altre 10, grazie alla protezione di una parte della folla, uscivano alla loro volta dall'Istituto e prendevano il largo.

Tanto il commissario, che le razzie avevano graffiato e sanguinato, che gli agenti, di cui buona parte erano riusciti a liberarsi della zuffa, ebbero un bel da fare per ristabilire l'ordine nella contrada e quindi nell'interno del pensionato, prima di potersi mettere alla ricerca delle fuggitive. La nota attrice Góniat, della Comedie Française, direttrice generale dell'Istituto a cui è affidato il pensionato, era stata intanto avvertita e, appena terminata la recita, era accorsa in automobile per partecipare alle ricerche. Otto delle fuggitive, rintracciate durante la notte nelle vie di Boulogne, sono state ricondotte all'Istituto, taluna con le buone dalla direttrice, le altre con la forza dagli agenti. Una delle ragazze, venuta a piedi nel centro di Parigi, è stata arrestata stamane ai mercati centrali. Non si hanno finora notizie delle altre.

Il levantino Il diplomatico Gli ebrei...

Uno scandalo a Mosca

Varsavia, lunedì sera.

Giunge notizia da Mosca che in quella città è scoppiato un curioso scandalo in cui è coinvolto un ministro di un piccolo Stato dell'Europa meridionale, il quale in questi giorni è stato richiamato da Mosca. Questi era l'unico diplomatico che a Mosca non possedesse un'automobile. Un giorno egli conobbe un connazionale il quale ben volentieri gli mise a disposizione la sua macchina per passeggiate, convegni, ecc.; e, dati questi suoi rapporti col diplomatico, le autorità sovietiche lo favorirono il più possibile. Intanto si andava spargendo per ogni ambiente la voce che uno straniero levantino era giunto a Mosca per acquistare dei brillanti e che aveva posto la sua sede presso la Legazione dello Stato suddetto.

Subito una folla di ebrei fece la coda davanti alla Legazione per vendere ogni sorta di pietre preziose; il commerciante cominciò infatti ad acquistarne in gran copia rilasciando assegni su banche estere.

Ecco però che un bel giorno il ministro rimase nuovamente senza l'automobile, poichè l'amico aveva preso improvvisamente il volo. Nello stesso tempo gli ebrei s'accorsero di essere stati gabbati poichè gli assegni non avevano nessun valore. Non potendo pubblicamente protestare, dato che per le leggi sovietiche non avrebbero potuto detenere quei preziosi, essi cominciarono allora a compere sistematicamente i vetri delle Legazione e a lanciar dentro assegni fracassando mobili e arredi.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arr. dalle 12 del 26 alle 12 del 28

Teresita, it., t. 304, da Portiglione (Ferrando) — *Trebosa*, ingl., t. 2887, da Sorel (Bozzo) — *Mamuro*, olandi., t. 4785, da Curacao (Bind. Memore) — *Borsoli*, it., t. 740, da Stax (Ignazio Messina) — *Unio*, it., t. 786, da Savona (Bardani) — *Alicantino*, it., t. 898, da Marsiglia (D. Tripcovich) — *Genoa*, germ., t. 1782, da Amburgo (Loman) — *Conte di Savoia*, it., t. 25943, da New York (S. Italia) — *Stromboli*, it., t. 2932, da Spezia (Polena) — *Malaja*, danese, t. 3240, da Copenaghen (A. Aviador) — *Arnfinn Jarl*, norv., t. 982, da Londra (Maresca e C.) — *Albatros*, it., t. 130, da Porto Torres (Olivari F. M.) — *Minerva*, it., t. 1150, da Stax (Vigevano) — *Fraja*, it., t. 1120, da Alessandria (Lloyd Triestino) — *Campidoglio*, it., t. 2287, da Costanza (Lloyd Triestino) — *Saunio*, it., t. 5858, da Massaua (S. Italia).

Part. dalle 12 del 26 alle 12 del 28

Rhen, oland., per Amsterdam — *Avvenire*, it., per Savona — *Luigi Martini*, it., per Roma — *Le Tre Marie*, it., per Fiume — *Florida II*, it., per Napoli — *Vigor*, it., per Batum — *Mernkand*, ingl., per Londra — *Trentino*, it., per Bata — *Giovinezza*, it., per Cartagena — *Augustus*, it., per la crociera — *Aussa*, it., per Trieste — *Arabia*, it., per Napoli — *Luisa*, it., per Venezia — *Città di Marsiglia*, it., per Savona.

Movimento del porto di Savona

Arr. dalle 12 del 26 alle 12 del 28

Luigi Martini, it., t. 706, da Genova (Ag. Zunino) — *Anna Maria*, it., t. 738, da Trieste (Ag. Bolena) — *Maria Clara*, it., t. 360, da Valona (Ag. Ricci) — *Giovinezza*, it., t. 1410, da Trieste (Ag. Acquarone) — *Città di Marsala*, it., t. 1433, da Genova (Ag. Scotti) — *Virginia Alba*, it., t. 161, da Gallipoli (Ag. Bolena).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Munita dei conforti religiosi serenamente spirava

Pescara Domenica n. Illemani

Ne danno il triste annunzio i figli **Maria, Emilia** con la moglie **Quiglio Margherita** e figlie **Jolanda** e **Rina**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 corr., alle ore 15,30, partendo da via Po 2.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46018

Dopo due mesi di sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione e confortata dai Sacri Carismi, chiudeva la sua vita di madre esemplare

Gallese Maria ved. Orea

Il figlio **Luigi** colla moglie **Carmen Ida**, nipoti e parenti tutti ne piangono l'irreparabile perdita.

Il funerale avrà luogo martedì 29 corr., alle ore 9,15, partendo da corso Re Umberto, 189.

Torino - Corso Parigi, 182.

Pompe Funebri Genta Telef. 46018

Ieri, alle ore 22, in Santhià spirava il

Dott. Carlo Chiappori

Straziati ne danno annunzio la moglie **Gemma Maggi**, il fratello **Giuseppe**, le sorelle **Lisa** e **Nina**, il cognato e cognate, i nipoti, gli zii **Realis**, i cugini e parenti tutti. La cara salma giungerà a Torino al Cimitero Generale alle ore 15 del 29 corrente.

Santhià, 28 settembre 1936-XIV.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41288

Emilia Peradotto

ha lasciato questa terra. La sorella **Lucia** curvando la fronte ai voleri di Dio ne dà l'annunzio. I funerali avranno luogo martedì 29 corr., ore 14,30, da corso Re Umberto, 40. Non fiori, non visite, ma preghiere e benefici. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46018

MEMENTO

Nel secondo anniversario della morte del compianto **Avv. Prof. VITTORIO FERRARIS**, venerdì 2 ottobre, continuamente dalle ore 8,30 alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria di Piazza, in Torino via Santa Maria n. 2, verranno celebrate Messe in suffragio. La Famiglia sarà grata a quanti vorranno intervenire ed unirsi a lei nel ricordo e nella preghiera. 22686

Nel secondo anniversario del compianto **Cav. VINCENZO BISCALDI**, venerdì 2 ottobre nella Chiesa di S. Carlo verranno celebrate Messe in suffragio alle ore 8, 9, 10, 11. Si ringraziano i buoni che vorranno intervenire. 22324

La necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno e one all'una di notte.

RIDUZIONI E FACILITAZIONI DI SOGGIORNO
OFFERTE AI VISITATORI DELLA
TRIENNALE DI MILANO

Sono in distribuzione alla biglietteria della Triennale di Milano i «LIBRETTI DI RIDUZIONI E FACILITAZIONI OFFERTE AI VISITATORI». Si tratta di libretti composti di tagliandi validi per riduzioni e facilitazioni in alcuni esercizi pubblici e ritrovi della città. Detti libretti sono stati istituiti allo scopo di favorire i viaggiatori che dal

1° Settembre al 24 Ottobre
verranno a Milano usufruendo della
RIDUZIONE FERROVIARIA 50 %

Il libretto viene offerto in dono anche agli acquirenti del biglietto normale d'ingresso alla Esposizione (Lire 1).

Ecco l'elenco delle riduzioni comprese nel libretto:
TORRE LITTORIA - Sconto del 50 % sul prezzo normale di salita.
TEATRO OLIMPIA - Sconto del 50 % sul prezzo d'ingresso e dei posti.
TEATRO ODEON - Sconto del 30 % sui prezzi di poltrona e poltroncina.
CINEMATOGRAFI: Odeon - Ambasciatori - Excelsior - Italia - Dal Verme - Supercinema - Impero - Pace - Diana - Giardini - Sconto del 30 % sui prezzi d'ingresso.
IPPODROMI DI SAN SIRO - Galoppo e Trotto - Sconto del 30 % sugli ingressi al Peso e alla Tribuna C.
PISCINA COMUNALE DEL LIDO - Sconto 50%.
PISCINA COMUNALE COPERTA - Sconto 50%.

TESSERA TRAMVIARIA LIRE 2
solo per visitatori muniti di biglietto ferroviario.

PER INFORMAZIONI:
ENIT - Via Vittorio Veneto, 56 - ROMA
e presso tutti gli Uffici di Viaggi e Turismo

Mixtrol
PER TUTTI I MOTORI A SCOPPIO
Miscelatelo alla benzina
È indispensabile nei carburanti contenenti alcool

Sciangai moderna

La fotografia mostra il quartiere moderno di Sciangai. E' qui la sede delle grandi Società commerciali europee, giapponesi ed americane che controllano il traffico con gran parte della Cina. E' questo il centro maggiormente controllato dai nipponici